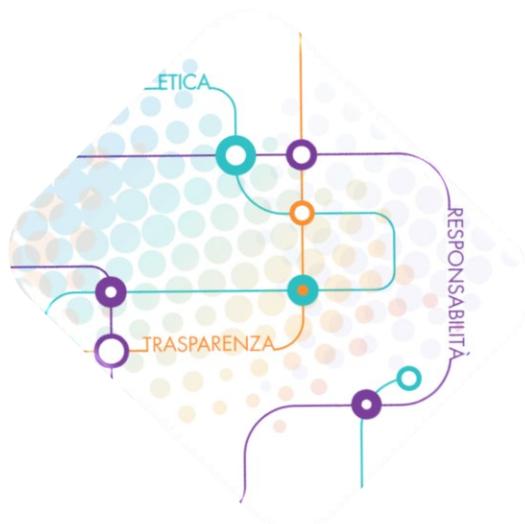




PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Triennio 2022 – 2024

(art. 1, c. 5, della Legge 6 novembre 2012, nr. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33)



*Approvato dall'Amministratrice Unica con Determina del **30 aprile 2022** su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza*

Publicato sul sito internet nella sezione "amministrazione trasparente"

1.	INTRODUZIONE.....	5
1.1	QUADRO NORMATIVO.....	5
1.1.1	PREMESSA.....	5
1.1.2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
2.	REDAZIONE, APPROVAZIONE, DIFFUSIONE, VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO	8
2.1	REDAZIONE DEL PTPCT	8
2.2	ATTORI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT	8
2.3	APPROVAZIONE DEL PTPCT	8
2.4	DIFFUSIONE DEL PTPCT	8
2.5	VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO DEL PTPCT.....	8
3.	IL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	9
3.1	PREMESSA	9
3.2	SGDS MULTISERVIZI	10
3.3	STATUTO E ORGANI SOCIALI	11
3.3.1	POTERI DELL'AMMINISTRATORE UNICO E DEL DIRETTORE GENERALE.....	11
3.3.2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	15
4.	IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	17
4.1	ASPETTI GENERALI.....	17
4.2	IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E IL “MODELLO 231”.....	17
4.3	OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	18
4.4	NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	18
4.5	I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	19
4.5.1	AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE.....	19
4.5.2	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	19
4.5.3	GLI ORGANI SOCIALI	21
4.5.4	ORGANISMO DI VIGILANZA.....	21
4.5.5	DIPENDENTI E COLLABORATORI.....	21
5.	ANALISI DEL CONTESTO.....	22
5.1	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	22
5.2	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	24
6.	IL CATALOGO DEI REATI	26
7.	LA GESTIONE DEL RISCHIO	28
7.1	LA NATURA POLIFORME DELLA SGDS MULTISERVIZI S.R.L.....	28
7.2	LE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE	29
7.3	ALTRE AREE DI RISCHIO.....	29
7.4	MAPPATURA DEI PROCESSI	29
7.4.1	METODOLOGIA UTILIZZATA.....	29
7.4.2	MAPPATURA DEI RISCHI	30
7.4.3	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	32
7.4.4	PONDERAZIONE DEI RISCHI.....	34
8.	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	38
8.1	CODICE ETICO E CODICE DI COMPORTAMENTO.....	38

8.2	SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO	38
8.3	ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	39
8.4	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI	40
8.5	SEGNALAZIONE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)	41
8.6	FORMAZIONE.....	43
8.6.1	INFORMAZIONE	43
8.6.2	FORMAZIONE.....	43
8.7	ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL LAVORO (PANTOUFLAGE)	44
8.8	COMMISSIONI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA	45
8.9	CONFLITTO DI INTERESSE	46
8.10	TRASPARENZA	47
9.	MISURE SPECIFICHE DI TRATTAMENTO E GESTIONE DEI RISCHI	48
9.1	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE	48
9.2	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	48
9.3	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE – INCARICHI ESTERNI – ALBO FORNITORI	49
9.4	CONFERIMENTO DI INCARICHI E NOMINE.....	51
9.5	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO PER IL DESTINATARIO	52
9.6	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	52
9.7	PROCESSI AFFERENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	53
9.8	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	54
9.9	PREVISIONE DI ULTERIORI PROCEDURE E PRASSI PER L’ATTUAZIONE DEI CONTROLLI	57
10.	FLUSSI INFORMATIVI	58
10.1	FLUSSO INFORMATIVO SULL’ATTUAZIONE DEL PTPCT	58
10.2	FLUSSI INFORMATIVI TRA RPCT E ORGANISMO DI VIGILANZA E COORDINAMENTO CON IL MODELLO	58
11.	PIANO DELLA TRASPARENZA.....	59
11.1	INTRODUZIONE.....	59
11.2	OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA.....	59
11.3	UFFICI COINVOLTI NELLA INDIVIDUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	60
11.4	PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	60
11.4.1	REFERENTI DELLA TRASPARENZA. RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI	60
11.4.2	INDIVIDUAZIONI DEI DATI ED INFORMAZIONI DA PUBBLICARE. TEMPI E MODALITÀ.....	60
11.5	MISURE ORGANIZZATIVE E MONITORAGGIO	61
11.6	ACCESSO CIVICO.....	62
	ALLEGATO 1: ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	63

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

Società o SGDS	SGDS Multiservizi S.r.l.
C.d.A. o CdA	Consiglio di Amministrazione
A.U. o AU	Amministratore Unico
D.G. o DG	Direttore Generale
A.N.A.C. o ANAC	Autorità Nazionale Anti Corruzione
C.I.V.I.T. o CIVIT	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della Amministrazioni pubbliche
D.Lgs. n. 231/2001	Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, avente ad oggetto: <i>“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”</i> e successive modifiche e integrazioni
Legge n. 190/2012 o L. n.190/12	Legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto: <i>“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”</i>
D.Lgs. n. 33/2013	Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto: <i>“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”</i> e successive modifiche e integrazioni (art.24-bis Legge n.114/2014)
D.Lgs. n. 39/2013	Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, avente ad oggetto: <i>“Disposizioni in materia inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190”</i>
MODELLO 231 o MOG	Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001
O.D.V. o ODV	Organismo di Vigilanza
P.N.A. o PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
P.T.P.C.T. o PTPCT	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. INTRODUZIONE

1.1 QUADRO NORMATIVO

1.1.1 PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, approva le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (in seguito Legge n. 190/2012 o L. n.190/2012). A tale riguardo la SGDS Multiservizi S.r.l. (in seguito SGDS), per il “Piano Anticorruzione”, riferendosi nello specifico al Piano Nazionale Anticorruzione (in seguito P.N.A. o PNA) ⁽¹⁾, approvato con Delibera CIVIT n. 72 dell’11 settembre 2013, tiene conto che al punto 1.3 parlando di “Destinatari” il documento fornisce specifici riferimenti per gli Enti di diritto privato in controllo pubblico.

Nel frattempo il quadro normativo di riferimento ha visto l’introduzione del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n.97, avente ad oggetto: “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”.

Nell’elaborazione del Piano sono state recepite altresì le indicazioni contenute nelle Linee Guida ANAC 2015 ⁽²⁾ e le determinazioni successive avvenute tempo per tempo nell’ambito delle Linee Guida ANAC ma anche ed in particolare la Deliberazione 8 novembre 2017, n. 1134, che delinea in modo inequivocabile e chiarisce l’ambito di “*attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*” ⁽³⁾, cui è possibile ricondurre le attività svolte dalla SGDS.

⁽¹⁾ In data 11 settembre 2013, l’Autorità nazionale anticorruzione ha approvato con la delibera CIVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell’art. 1, comma 2 lett. b) della Legge n. 190/2012. Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l’attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

⁽²⁾ In seguito alle modifiche intervenute con il Decreto Legge n. 90/2014, convertito, con modificazioni dalla Legge n. 114/2014, l’Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l’aggiornamento del PNA con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione).

⁽³⁾ Determinazione ANAC 17 giugno 2015 n.8 (Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici). Delibera ANAC 3 agosto 2016 n. 831 (Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016). Deliberazione ANAC 8 novembre 2017 n. 1134 (Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici). Delibera ANAC 22 novembre 2017 n. 1208 (Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2017).

In relazione invece agli obblighi dettati dalle cosiddette norme sulla “trasparenza”, queste risultano applicabili alla SGDS in relazione al nuovo art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013, come introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016 che disciplina l’ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni dell’intero decreto, tanto quelle relative all’accesso civico generalizzato, quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione.

Pertanto, la SGDS ha definito le linee guida, nonché le attività programmatiche e propedeutiche per lo sviluppo e l’adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2024 (in seguito PTPCT), dando attuazione alla Legge n. 190/2012, con lo scopo di definire, come azioni di contrasto e prevenzione della corruzione, un sistema di controllo interno e di prevenzione, integrato con gli altri elementi già in fase di adozione (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ecc.), valutando altresì l’introduzione di ulteriori procedure/protocolli, istruzioni e prassi operative e/o la revisione di quelli già esistenti, volendo perseguire una efficace azione di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità.

Il PTPCT definito con il presente documento ha pertanto l’obiettivo di rafforzare e razionalizzare il sistema gestionale / organizzativo e quello dei controlli posti in essere dalla SGDS perseguendo di fatto il rafforzamento delle strategie di prevenzione e di contrasto della corruzione.

Il PTPCT contiene quindi gli strumenti finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza che saranno attuati e aggiornati nel triennio di vigenza del presente documento, sia in funzione dell’efficacia conseguente alla loro effettiva e concreta applicazione, sia rispetto alle modifiche che potranno insistere nell’ambito della SGDS.

1.1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge n. 190/2012 si compone di due articoli - Articolo 1: “*Disposizioni per la repressione della corruzione e della legalità nella Pubblica Amministrazione*” e Articolo 2: “*Clausola di invarianza*”; il comma 34 dell’art. 1 stabilisce che “*le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano*” alle “*società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 del Codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea*”. Va ricordato, tuttavia, che tale previsione espressa riguarda le norme cosiddette sulla “trasparenza”.

In attuazione a quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012, sono stati emanati successivamente:

- D. Lgs. n. 33/2013, che specifica e disciplina gli adempimenti in materia di trasparenza, all’art. 22 introduce ulteriori “*obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e, agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato*”;
- D. Lgs. n. 39/2013, che emana “*disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190*”;
- D. Lgs. n. 97/2016, relativo a “*revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ...*”.

In relazione alla citata normativa “anticorruzione”, la CIVIT, con Deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013, ha approvato, il “*Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)*”. Il PNA consente di avere a disposizione un quadro organico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la corruzione, predisponendo quegli strumenti previsti dalla Legge n. 190/2012.

Nel PNA vengono definiti i “*Destinatari*”, tra cui “*...agli Enti pubblici economici..., agli Enti di privato in controllo pubblico, alle Società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per Enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le Società e gli altri Enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Pubbliche Amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell’art. 2359 c.c. da parte di Amministrazioni pubbliche, oppure gli Enti nei quali siano riconosciuti alla Pubbliche Amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli Organi...*”. Successivamente il PNA è stato aggiornato in forza delle modificazioni avvenute tempo per tempo alla legislazione secondo la seguente cronologia:

- ☞ Determinazione del 28 ottobre 2015, nr. 12, avente ad oggetto: “*Aggiornamento anno 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)*”;
- ☞ Determinazione del 3 agosto 2016, nr. 831, avente ad oggetto: “*Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) – Anno 2016*”;
- ☞ Delibera del 8 novembre 2017, nr. 1134, avente ad oggetto: “*Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”;
- ☞ Delibera del 22 novembre 2017, nr. 1208, avente ad oggetto: “*Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2016*”;
- ☞ La delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, relativa all’aggiornamento 2018 al PNA, con la quale l’Autorità fornisce dei chiarimenti ed approfondimenti riferiti ad alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni;
- ☞ La legge 9 gennaio 2019 n. 3, contenente misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato;
- ☞ La delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il nuovo PNA per il triennio 2019-2021.

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo all’interno della SGDS.

Il PNA prevede inoltre che per evitare inutili ridondanze, qualora siano già adottati Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, gli enti nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su di essi, estendendone l’ambito di applicazione a tutti i reati considerati nella Legge n. 190/2012 anche in relazione all’attività svolta.

2. REDAZIONE, APPROVAZIONE, DIFFUSIONE, VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO

2.1 REDAZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è stato redatto dal RPCT coinvolgendo l'Amministratore Unico (in seguito AU) e il Direttore Generale (in seguito DG). L'interlocuzione con tali funzioni ha consentito di migliorare il PTPCT in particolare per la formulazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.2 ATTORI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT è frutto del confronto e delle informazioni raccolte dal RPCT nelle aree aziendali, in particolare nell'area Amministrazione/Controllo di Gestione e Acquisti/Appalti, nell'Area Distribuzione Gas Metano, nell'Area Igiene Urbana, nell'Area Ristorazione Scolastica/Mense/Pulizia/Scuolabus e nell'Area Farmacia Comunale.

2.3 APPROVAZIONE DEL PTPCT

L' Amministratore Unico della SGDS, Avv. **Gabriella Caliandro** entro il 31 gennaio di ogni anno, fatto salvo diverso termine stabilito dall'ANAC, approva e adotta il PTPCT.

2.4 DIFFUSIONE DEL PTPCT

Dopo l'adozione il PTPCT è pubblicato sul sito istituzionale della Società: <http://www.sangiorgioservizi.it/>, nella sezione "Società trasparente" alla sottosezione "altri contenuti". Gli stakeholder (socio unico, fornitori, clienti, collaboratori, ecc.) e il personale della SGDS possono prendere visione del contenuto del PTPCT consultandolo o scaricandolo dal link riportato. Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel PTPCT e la conoscenza delle misure di prevenzione, è prevista un'attività di informazione e comunicazione per il personale dipendente, con l'invio di una "informativa" per la presa visione del PTPCT.

2.5 VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO DEL PTPCT

Il PTPCT ha validità triennale e sarà aggiornato annualmente, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, c. 8, della Legge 190/2012. Ai fini dell'aggiornamento, il RPCT elabora la revisione del documento e la sottopone all'approvazione del AU.

Gli aggiornamenti del PTPCT possono scaturire, a titolo esemplificativo, a seguito di:

- ☞ riscontro di carenze e/o lacune a seguito di indagini condotte dagli organi interni di controllo e/o in seguito a segnalazione accertata da parte di personale interno in forma scritta;
- ☞ criticità riscontrate nel corso delle proprie attività di verifica;
- ☞ modifiche normative o orientamenti in tema di anticorruzione e trasparenza;
- ☞ identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, a seguito di significative ed accertate violazioni del MODELLO 231 o del presente PTPCT.

3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

3.1 PREMESSA

La SGDS Multiservizi S.r.l. adotta il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), tenuto conto della natura “multiservizi” che vengono svolti e di conseguenza valutando le attività a rischio di corruzione nelle specifiche aree di interesse.

In tale contesto la “trasparenza”, oltre ad essere un valore in sé, viene utilizzata come strumento di azione strettamente correlato all’integrità; i due concetti sono infatti considerati aspetti complementari di un’unica realtà: ***solo ciò che è integro può essere trasparente e, nel contempo, solo laddove vi è trasparenza può essere assicurata integrità.***

Il PTPCT della SGDS definisce, nella sezione dedicata alla “trasparenza”, le misure, modalità attuative e iniziative volte all’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Data la funzione preventiva svolta dalla “trasparenza” in tema di anticorruzione, ne consegue che le azioni del in tale direzione sono definite in un’ottica di integrazione con le misure e gli interventi previsti nell’ambito della “prevenzione della corruzione”, del quale PTPCT rappresenta il documento di univoca applicazione.

La SGDS è la società controllata dal Comune di Porto San Giorgio che opera sul territorio comunale nei seguenti settori:

- Distribuzione gas metano,
- Gestione dei rifiuti,
- Ristorazione scolastica,
- Assistenza Scuolabus,
- Farmacia comunale.

La SGDS, nello svolgimento delle proprie attività tiene conto delle disposizioni degli enti regolatori come ARERA per la “distribuzione gas metano” e ATA 4 della Provincia di Fermo per la “gestione dei rifiuti”, tenuto conto che tutti i servizi sono effettuati in forza di affidamento diretto in “house providing” da parte del Comune di Porto San Giorgio.

La SGDS opera secondo i criteri e i principi di carattere imprenditoriale, che escludono pertanto la natura amministrativa degli atti, quest’ultima più tipicamente riconducibile all’ente pubblico. Inoltre, l’articolazione ed erogazione dei servizi comporta un rapporto diretto con l’utenza.

Stante tali premesse, possiamo con ragionevole contezza determinare un rischio corruzione nei confronti della P.A. molto basso se non in alcune attività inesistente. La maggioranza della forza lavoro della SGDS espleta, infatti, attività operative funzionali ai servizi erogati. Pertanto, il rischio corruzione si concentra esclusivamente in alcune aree, molto ristrette sia come numero di dipendenti che come natura dell’attività.

Di fatto la SGDS svolge un’attività riconducibile alla sfera privatistica limitando i propri rapporti dal punto di vista giuridico con gli enti del territorio con i quali si rapporta in forza dei servizi erogati e con quelli di regolazione (es. ATA 4 e ARERA).



Nell'area degli appalti pubblici la SGDS non partecipa a gare ma è stazione appaltante per la realizzazione di opere strumentali e per l'affidamento di servizi accessori.

In questo contesto il PTPCT:

- risulta essere una parte integrante della gestione dei rischi aziendali e pertanto interconnesso con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- deve essere osservato da tutti i dipendenti e collaboratori interni ed esterni della società;
- coinvolge tutto il personale nel processo di gestione del rischio e nell'osservanza delle misure in esso contenute;
- considera l'attività di informazione/formazione fondamentale per un approccio adeguato e per la responsabilizzazione del personale;
- è pubblicato sul sito istituzionale della società nella sezione "società trasparente" per consentirne la più ampia accessibilità a tutte le "parti interessate".

3.2 SGDS MULTISERVIZI

Nome e ragione sociale	SGDS MULTISERVIZI S.r.l.
Sede legale	Via Veneto, 4 - 63822 PORTO SAN GIORGIO (FM)
Telefono e Fax	+39.0734.671915 - +39.0734.683555
e-mail e sito internet	info@sangiorgioservizi.it - www.sangiorgioservizi.it
Registro imprese	173042
Iscrizione CCIAA - P.IVA	01780530448

Le risorse umane della SGDS sono così ripartite:

Amministratore Unico	Avv. Gabriella Caliendo
Direttore Generale	Dott. Marco Ceccarani
Dipendenti	<ul style="list-style-type: none">▪ Nr. 6 Impiegati amministrativi di cui 1 interinale▪ Nr. 2 Responsabili tecnici▪ Nr. 59 Addetti ai servizi, di cui 20 interinali, 2 in comando e 1 tirocinio di inserimento sociale

La SGDS ha una struttura organizzativa divisa in 4 macro settori: gestione servizi di igiene urbana, distribuzione gas metano, gestione ristorazione scolastica e scuolabus e gestione farmacia comunale; a queste aree è affiancata quella della gestione amministrativa generale:

AREA	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Amministrazione	Attività gestionali e amministrative
Raccolta e trasporto rifiuti	Conduzione dei mezzi di trasporto e carico e scarico dei rifiuti
Servizi di igiene urbana	Spazzamento manuale e meccanizzato
Gestione centro di raccolta	Gestione Isole ecologiche informatizzate Gestione rifiuti eco centro
Distribuzione gas metano	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete di distribuzione del gas metano

AREA	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Ristorazione Scolastica	Preparazione dei pasti Veicolazione dei pasti Porzionamento pasti presso le mense scolastiche
Scuolabus	Assistenza degli alunni sugli scuolabus
Farmacia Comunale	Vendita di farmaci Vendita di presidi medici base Servizi accessori

La SGDS affianca la sua struttura organizzativa con il supporto di un consolidati “Sistema di Gestione Integrato” coerente e conforme alle norme internazionali UNI EN ISO 9001:2015 – Sistema di Gestione per la Qualità (Certificato nr. 31903/15/S del 5 marzo 2015), UNI EN ISO 14001:2015 – Sistema di Gestione Ambientale (Certificato nr. EMS-6769/S del 12 giugno 2017), UNI ISO 45001:2018 – Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (Certificato nr. OHS-3424 del 14 dicembre 2021), certificato e monitorato da un ente terzo indipendente (RINA SERVICE S.p.A.).

Per la descrizione di dettaglio delle diverse aree di attività si rimanda a quanto descritto e ripotato nel Capitolo 3 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – PARTE GENERALE.

3.3 STATUTO E ORGANI SOCIALI

Lo Statuto individua gli Organi sociali e di indirizzo politico, esso è consultabile nel sito istituzionale all'indirizzo <http://www.sangiorgioservizi.it/index.php/l-azienda/organi-sociali-e-statuto>.

3.3.1 POTERI DELL'AMMINISTRATORE UNICO E DEL DIRETTORE GENERALE

Poteri e mansioni dell'Amministratore Unico

Rappresenta l'organo di indirizzo politico della SGDS Multiservizi S.r.l. Svolge la funzione della Rappresentante Legale di fronte a terzi ed in giudizio della società e, oltre ai compiti ad esso assegnati dallo Statuto della società, riceve mandato dall'Assemblea dei soci (socio unico Comune di Porto San Giorgio) di assumere decisioni in merito al compimento degli indirizzi deliberati.

A tale funzione spetta la firma dei verbali del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea soci, qualora non diversamente deliberato nel corso della riunione stessa.

Appone la firma sui documenti relativi agli atti amministrativi.

Approva le proposte di acquisto secondo le previsioni del Codice dei Contratti.

Per impegni di spesa superiori al 30% del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, deve avere la preventiva autorizzazione dell'assemblea dei soci.

Approva e autorizza il pagamento delle fatture (mandati di pagamento) nell'ambito delle spese sopra citate e dei poteri conferitegli dallo statuto e dall'assemblea dei soci, nelle more delle deleghe assunte dal Direttore Generale.



Assicura in stretta collaborazione con il Direttore Generale la disponibilità delle risorse di personale, strumenti e mezzi destinati al funzionamento delle attività poste in essere dalla società e al conseguimento della missione e delle strategie della società.

Stabilisce, in stretta collaborazione con la Direzione Generale, la politica aziendale definendone gli obiettivi in linea con gli indirizzi formulati dall'assemblea dei soci.

Riferisce all'assemblea dei soci.

Ha relazione diretta con il Direttore Generale.

Fatto salvo quanto sopra richiamato i poteri dell'amministratore unico sono espressamente riportati all'artt. 16 e 17 dello Statuto della società come modificato con atto notarile in data 2 agosto 2017, davanti al notaio dott. Francesco Ciuccarelli, in seguito alle decisioni dell'assemblea dei soci del giorno 28 luglio 2017 riunitasi per l'adeguamento dello statuto ai sensi del D.L. 175/2016.

Nello specifico egli ha:

- La rappresentanza della società di fronte a terzi e in giudizio.
- È investito di ogni potere per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e provvede a tutto quanto non sia riservato dalla legge o dallo statuto all'Assemblea dei soci salvo quanto di seguito espressamente richiamato:
 - (a) approvazione degli atti amministrativi, dei piani operativi annuali, dei piani di investimento e di quelli di assunzione del personale;
 - (b) i regolamenti interni e le norme generali per l'esercizio delle attività sociali;
 - (c) alienazione, compravendita e permuta di beni mobili e immobili e brevetti;
 - (d) prestazioni di garanzia, fidejussioni e concessioni di prestiti;
 - (e) assunzione di mutui;
 - (f) politica tariffaria;
 - (g) contratti ed accordi con enti locali e con le società dagli stessi partecipate o con privati, per l'espletamento dei servizi ed attività attinenti all'oggetto della società;
 - (h) le decisioni inerenti a partecipazioni della società ad enti, istituti, organismi e società e la designazione, ove occorre, delle persone destinate a rappresentare nei medesimi la società stessa e le eventuali variazioni dello statuto, da proporre all'assemblea dei soci.

Lo svolgimento di attività diversa rispetto alla vendita del gas metano deve essere preventivamente autorizzato dall'assemblea dei soci, secondo l'indirizzo fornito dal Consiglio Comunale.

Tutti gli altri atti previsti e richiamati dall'art. 17 dello statuto sono di competenza dell'assemblea dei soci.

Al Presidente spetta per delega la rappresentanza legale della società e l'uso della firma sociale.

Poteri e mansioni del Direttore Generale

I poteri di rappresentanza e i compiti sono espressamente richiamati nella deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 17 novembre 2017.

In linea generale il DG è tenuto a cooperare attivamente con tutti gli organi sociali, ed in particolare con l'AU, assicurando una adeguata informazione in ordine alle più rilevanti attività organizzative e gestionali della società ed ai risultati complessivi e di settore.

Al DG compete:

- (a) eseguire le deliberazioni del CDA e dell'assemblea e svolgere ogni attività che gli sia affidata dall'AU;
- (b) assumere la funzione di datore di lavoro nell'applicazione della normativa sulla sicurezza del lavoro;
- (c) eseguire i provvedimenti attinenti all'efficienza e alla funzionalità degli uffici e dei servizi aziendali e al loro organico sviluppo garantendone il buon funzionamento ed i positivi risultati gestionali;
- (d) individuare ed implementare una adeguata procedura di controllo di gestione amministrativo-economico-finanziaria;
- (e) sottoporre al CDA e all'Assemblea dei soci lo schema del piano programma, del bilancio preventivo economico annuale e del conto consuntivo;
- (f) curare l'adeguata istruzione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea e del CDA;
- (g) riferire trimestralmente al CDA sull'andamento e sui risultati della gestione;
- (h) formulare proposte per l'adozione dei provvedimenti di competenza del CDA e dell'Assemblea;
- (i) partecipare, alle sedute del CDA e dell'Assemblea ed eventualmente proporre la convocazione delle stesse, fatta salva diversa indicazione debitamente motivata da parte dell'AU;
- (j) relazionare preventivamente al CDA e/o AU in merito alla necessità di stipulare convenzioni o contratti per acquisti di beni e servizi con terzi oltre il limite di Euro 40.000,00 al fine di ottenere l'autorizzazione alla spesa, se non già prevista nei piani economico-finanziari aziendali approvati (sono fatti salvi i casi di urgenza in relazione ai quali il DG dovrà informare preventivamente l'AU e dovrà relazionare in merito alla decisione assunta al primo CDA utile);
- (k) controllare e presiedere, salva sua delega ad altro funzionario della società, tutte le procedure di appalto, ivi comprese l'apertura delle offerte e l'aggiudicazione; dovrà procedere agli acquisti in economia qualora ciò sia conforme alla legge;
- (l) firmare gli ordinativi di incasso e di pagamento e anticipi crediti;
- (m) effettuare o nominare eventuali responsabili e/o preposti per le comunicazioni e gli adempimenti richiesti dalla normativa vigente;
- (n) firmare la corrispondenza e tutti gli atti che non siano di competenza del Presidente/AU;
- (o) provvedere, salva sua delega ad un funzionario della società, alla cura delle pratiche amministrative per l'assunzione del personale nonché di tutti gli atti di gestione del relativo rapporto di lavoro, sino alla risoluzione dello stesso;
- (p) dirigere il personale della società e formulare proposte di variazione;
- (q) adottare le misure disciplinari fino alla sospensione cautelativa dal servizio del personale, fermo restando quanto previsto in materia di contratti collettivi di lavoro;

- (r) formulare proposte per l'adozione di provvedimenti di licenziamento;
- (s) vigilare sul regolare iter attuativo delle deliberazioni dell'Assemblea e del CDA compreso l'invio agli Organi di controllo, se dovuto;
- (t) intervenire personalmente nelle cause di lavoro con facoltà di conciliare o transigere la controversia, salvo delegare altro funzionario della società con procura da conferirsi con le modalità previste dall'art.40 del codice di procedura civile;
- (u) ricevere copia dei verbali delle riunioni dell'Organo di controllo e provvedere in ordine agli eventuali rilievi e suggerimenti in essi contenuti, informandone l'AU;
- (v) fornire ai soci i dati e le notizie richieste oltre a quelle previste dallo statuto;
- (w) coordinare l'attività di controllo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati stabiliti dalla società;
- (x) curare la pubblicazione degli incarichi degli amministratori e i relativi compensi nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente;
- (y) curare i rapporti di carattere tecnico-amministrativo con il socio e con altri Enti Pubblici e con i privati;
- (z) esercitare tutte le altre attribuzioni conferitegli dalla legge e dallo statuto.

Al DG compete la diretta ed esclusiva responsabilità ed il controllo di tutta l'attività gestionale della società e della corretta erogazione dei servizi previsti, nonché la diretta ed esclusiva responsabilità sul rispetto delle normative di settore alle quali è soggetta la società e delle autorizzazioni e/o concessioni rilasciate allo stesso dalle competenti autorità amministrative.

Nello specifico al di là delle attribuzioni sopra richiamate:

- Firma tutti gli atti gestionali e operativi
- Invia informazione e dati all'esterno
- Cura la gestione economico finanziaria (rapporti istituti di credito)
- Autorizza pagamenti sulla base degli impegni assunti
- Gestisce tutti gli atti autorizzativi e istituzionali
- Gestisce gli acquisti fino al limite di euro 40mila
- Supervisiona atti autorizzativi e rapporti con enti di controllo in particolare nell'area dei "igiene urbana" e nell'area "distribuzione gas metano"
- Supervisiona la gestione della sicurezza dietro indicazioni del RSPP
- Verifica e approva il Manuale del Sistema di Gestione
- Assegna obiettivi operativi di gestione ai responsabili di servizio per attuazione delle direttive deliberate dall'AU/Assemblea.
- Verifica e approva l'emissione e la revisione della documentazione a supporto dei "Processi Operativi"
- Autorizza le attività di formazione, qualifica ed abilitazione del personale, fornendo anche supporto tecnico-professionale per i compiti di maggiore complessità;
- Garantisce l'indipendenza degli audit assegnandoli a personale qualificato, interno o esterno;

- Effettua il “Riesame” del Sistema di Gestione Integrato per verificarne l’adeguatezza e l’efficacia ed avvia eventuali azioni preventive che evitino non conformità e/o migliorino il Sistema stesso;
- Supervisiona i rapporti con l’utenza, verificandone la soddisfazione, al fine di promuovere azioni commerciali e programmi di miglioramento sul servizio;
- Elabora e gestisce progetti di miglioramento organizzativo per il raggiungimento con maggiore efficienza ed efficacia degli obiettivi aziendali;
- Gestisce le difformità contrattuali segnalate dai clienti attivandosi, in collaborazione con RGI, per la loro definizione e promuove le azioni che possano prevenirle;
- Supervisiona le offerte e gli ordini riesaminandone il contenuto al fine di definire i requisiti qualitativi sia tecnici che contrattuali, in stretta collaborazione con la funzione delegata agli acquisti;
- Stabilisce gli standard di controllo che assicurino il rispetto dei requisiti tecnico-contrattuali;
- Controlla il raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e evidenziandone eventuali scostamenti, predisponendo eventuali piani di azione correttiva;
- Effettua valutazioni tecnico-economiche e di servizio sugli investimenti necessari all’attività aziendale da sottoporre all’approvazione dell’AU/Assemblea;
- Favorisce le politiche di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- Collabora nella valutazione dei rischi e attua gli interventi previsti nel DVR, in stretta collaborazione con l’RSPP;
- Rispetta tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in vigore in materia di sicurezza sul lavoro.

3.3.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della SGDS è riportata nell’ALLEGATO 1: ORGANIGRAMMA AZIENDALE del presente documento.

La SGDS ha provveduto a nominare (secondo le indicazioni della Delibera ANAC nr. 831 del 3 agosto 2016) il Responsabile dell’inserimento e dell’aggiornamento annuale degli elementi significativi della stazione appaltante (RASA) nella figura del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (sig.ra Mariella Procaccini).

Di seguito si riporta una descrizione in sintesi delle attività attribuite alle aree aziendali, il dettaglio è riportato nel documento interno denominato MANSIONARIO AZIENDALE reso disponibile a tutto il personale.

Sicurezza

- Assolve agli obblighi delegati dal datore di lavoro ai fini della sicurezza;
- Svolge la valutazione dei rischi con la conseguente elaborazione del documento;
- Monitorizza le attività svolte nel rispetto della normativa sulla sicurezza;
- Controlla la corretta esecuzione delle decisioni assunte e delle funzioni attribuite;
- Cura il piano di formazione del personale dipendente

Sistema di Gestione Integrato

- Monitora e implementa il sistema di gestione integrato (9001 / 14001 / 45001);



- Applica il sistema di gestione integrato nei settori certificati;
- Collabora nella stesura dei documenti necessari per il mantenimento del sistema di gestione integrato;
- Collabora alla stesura delle procedure interne nel rispetto delle norme applicate;
- Mantiene i rapporti con l'ente di certificazione e pianifica gli audit interni.

Amministrazione – Controllo di gestione

Copre tutti gli aspetti relativi alla gestione contabile e amministrativa della società oltre all'adempimento di tutti gli obblighi fiscali, tributari e contributivi, in collaborazione con il consulente esterno incaricato.

Servizi di igiene urbana

Copre tutti gli aspetti relativi alla gestione dei servizi di igiene urbana che comprendono: raccolta e trasporto dei rifiuti, gestione delle isole ecologiche informatizzate, gestione dell'ecocentro comunale e dei servizi da esso attivati, consegna dei sacchetti per la raccolta dei rifiuti all'utenza, gestione amministrativa del servizio.

Distribuzione gas metano

Copre tutti gli aspetti relativi alla gestione delle attività tecnico amministrative della distribuzione del gas metano, garantisce la continuità della fornitura, monitora la rete di distribuzione, effettua l'allaccio e il distacco dei contatori, effettua la lettura dei contatori, cura la parte di gestione con ARERA. Coordina e monitora le attività dei consulenti e fornitori esterni incaricati della esecuzione dei servizi non direttamente gestiti.

Ristorazione scolastica – assistenza scuolabus - pulizie

Copre tutti gli aspetti relativi alla gestione del centro cottura, dall'approvvigionamento delle Materie Prime alla preparazione dei pasti destinati all'utenza, effettua la veicolazione dei pasti dal Centro cottura verso le mense scolastiche, effettua il porzionamento dei pasti, cura l'igiene e la salubrità dei pasti, cura gli aspetti igienico sanitari dell'attività. Coordina e monitora le attività dei consulenti e fornitori esterni incaricati.

Farmacia comunale

Provvede in generale alla gestione della farmacia comunale, effettuando:

- approvvigionamento dei farmaci e altri prodotti farmaceutici tramite grossista o fornitore diretto
- vendita al dettaglio di farmaci e altri prodotti farmaceutici, OTC, SOP, per la salute, cosmetici, alimentari
- servizi complementari alla clientela (test di autoanalisi, misurazione pressione, ecc.)
- cura gli aspetti igienico-sanitari all'interno dei locali (HACCP).

Le funzioni aziendali possono essere contattate con diverse modalità, il link per i contatti è il seguente:

<http://www.sangiorgioservizi.it/index.php/l-azienda/contatti>

4. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

4.1 ASPETTI GENERALI

La SGDS vuole prevenire e contrastare tutti i fenomeni di corruzione potenzialmente configurabili al suo interno, assicurando così condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività, tutelando in tal modo anche la reputazione e l'immagine della società stessa, soddisfacendo così le aspettative del socio unico e dei dipendenti.

Il PTPCT è quindi lo strumento per perseguire l'obiettivo generale di costruire una sorta di "scudo", attraverso un adeguato sistema di controllo interno e con attività di formazione e informazione, nei confronti di condotte corruttive non necessariamente rientranti nell'interesse o vantaggio della SGDS.

Nella sua predisposizione si è tenuto conto dei principi della norma UNI EN ISO 31000:2018 e delle metodologie di "risk management" adottate anche per l'implementazione del MODELLO 231, e richiamate nelle "Linee Guida ANAC" basate sul "risk assesment".

Nel processo di costruzione del PTPCT sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- ⇒ individuazione dei reati rilevanti sotto il profilo della prevenzione della corruzione;
- ⇒ definizione dei criteri assunti per la valutazione del rischio di corruzione;
- ⇒ individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni svolte dalla SGDS;
- ⇒ previsione e pianificazione di interventi di formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione e interventi informativi rivolti a tutto il personale;
- ⇒ adozione di meccanismi di segnalazione di violazioni, accertate o potenziali, attraverso l'implementazione della cosiddetta procedura del "whistleblowing";
- ⇒ adozione di criteri procedurali per l'aggiornamento del PTPCT.

hi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del PTPCT (vedasi paragrafi "Previsione di procedure e codici di comportamento per l'attuazione e la realizzazione dei controlli" e "Flusso informativo sull'attuazione del PTPCT");

- ⇒ regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del PTPCT da parte dell'organo di vigilanza (vedasi paragrafo "Flussi informativi tra RPCT e organismo di vigilanza e coordinamento con il modello 231");
- ⇒ previsione dell'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel PTPCT (vedasi Regolamento/Codice Disciplinare).

4.2 IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E IL "MODELLO 231"

In relazione al quadro normativo delineato, tenuto conto anche della specificità delle attività svolte, la SGDS:

- ha predisposto il presente PTPCT al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati rientranti nella fattispecie "corruttiva", anche attraverso l'implementazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e

Controllo ex D. Lgs. nr. 231/2001 e s.m.i.” (MODELLO 231), che a regime si configura come strumento sul quale centrare l’azione di prevenzione di reati “in generale” non solo previsti dal D. Lgs. nr. 231/2001, ma anche per quelli previsti dalla Legge n. 190/2012, in relazione all’attività svolta;

- ha previsto nel PTPCT appositi flussi informativi che consentano alle “parti interessate” di avere notizie;
- ha previsto e pianificato l’implementazione di procedure, protocolli, istruzioni e prassi operativi e regolamenti tesi a garantire la conformità alle prescrizioni del PNA;
- ha provveduto alla nomina del Responsabile per l’attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito RPC) e del Responsabile della Trasparenza (RT) che hanno collaborato alla redazione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito PTPCT), ognuno per la parte di specifica competenza; tali figure potranno essere individuate anche in uno dei componenti dell’Organismo di Vigilanza (in seguito ODV) previsto dall’art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, successivamente all’adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della SGDS, in ogni caso tali figure siano esse ricoperte da un unico soggetto o separate, nello svolgimento della loro funzione potranno contare sulla collaborazione anche dell’ODV.

4.3 OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il presente PTPCT è stato predisposto, ai sensi dell’art. 1, comma 9, della Legge n. 190/2012, dalla SGDS, per perseguire gli obiettivi strategici di:

- (a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione e di illegalità;
- (b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- (c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

4.4 NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In seguito all’entrata in vigore della Legge n. 190/2012 e s.m.i. e del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., considerato che la Deliberazione ANAC 8 novembre 2017, n.1134, delinea e chiarisce in modo inequivocabile l’ambito di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, la SGDS Multiservizi S.r.l. ha provveduto a nominare con delibera dell’amministratore unico in data **27 dicembre 2017**, la sig.ra **Mariella Procaccini** quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai sensi dell’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, in considerazione di quanto disposto dall’art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, è stata nominata anche quale Responsabile della Trasparenza; pertanto, allo stesso soggetto vengono affidati congiuntamente i compiti di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

In seguito alla nomina, il RPCT ha valutato, analizzato e redatto in maniera seria, oggettiva, concreta e condivisa il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 (PTPCT) per la parte di specifica competenza condividendo con il RT le tematiche interdipendenti del documento stesso.

Il Programma, redatto ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, è stato elaborato avendo particolare riguardo alle indicazioni, tempo per tempo, impartite dall'ANAC (Autorità nazionale per l'anticorruzione e la trasparenza – già CIVIT).

4.5 I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.5.1 AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

L'ANAC, originariamente *Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche*, venne istituita con la Legge n. 190/2012 con compiti di valutazione della trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

Successivamente la Commissione, con la Legge 30 ottobre 2013, n.125, avente ad oggetto: "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*" assunse la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza.

L'attuale composizione dell'ANAC, ai sensi dell'art. 13, del comma 3, del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, è collegiale e consta in 4 membri cui si aggiunge il presidente (attualmente il Magistrato Dott. Raffaele Cantone).

Il Decreto Legge n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, sopprimendo l'AVCP e trasferendo le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'ANAC, ha di fatto ridisegnato la sua missione istituzionale.

Questa può essere individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

La chiave dell'attività della "nuova ANAC", nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese.

4.5.2 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è una figura inserita dall'art. 1, comma 7, della Legge n.190/2012 che ha subito alcune modifiche in seguito all'introduzione del D. Lgs. n. 97/2016. Il RPCT resta in carica per un anno ed è rinnovabile con deliberazione dell'organo di indirizzo politico della SGDS, in ogni caso alla sua scadenza resta in carica fino alla nomina del nuovo responsabile.

Il RPCT deve avere poteri e funzioni adeguati, in ambito ispettivo e di verifica, svolge il proprio incarico con autonomia ed effettività, proponendo eventualmente anche modifiche organizzative.

Il RPCT svolge nell'area della prevenzione della corruzione, in linea generale e a titolo di esempio i seguenti compiti:

- (a) elabora la proposta di PTPCT, da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico, per la parte relativa alla Prevenzione della Corruzione;
- (b) propone all'organo di indirizzo politico l'approvazione e le modifiche del PTPCT verificandone l'efficace attuazione ed idoneità, anche in seguito ad accertate e significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- (c) elabora la Relazione annuale sull'attività svolta, sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC in merito alle modalità e ai termini;
- (d) riferisce all'organo di indirizzo politico sull'attività svolta con periodicità semestrale per la parte di specifica competenza;
- (e) cura che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni di cui all'art. 15, del D. Lgs. n. 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- (f) collabora con l'Organismo di Vigilanza al fine di garantire un elevato livello di prevenzione dei comportamenti illeciti, collaborando all'attuazione del MODELLO 231;
- (g) individua i dipendenti chiamati a svolgere attività nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione da inserire nei piani formativi;
- (h) vigila sulla effettiva rotazione degli incarichi negli uffici a maggior rischio di corruzione.

Il RPCT svolge nell'area della trasparenza, in linea generale e a titolo di esempio i seguenti compiti:

- (a) elabora la proposta di PTPCT, da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico, per la parte relativa alla Trasparenza;
- (b) propone all'organo di indirizzo politico l'approvazione e le modifiche del PTPCT verificandone l'efficace attuazione ed idoneità, anche in seguito ad accertate e significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- (c) collabora alla elaborazione la Relazione annuale sull'attività svolta assicurandone la pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale della SGDS (www.sangiorgioservizi.it), sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC in merito alle modalità e ai termini;
- (d) verifica che nel PTPCT stesso siano presenti meccanismi idonei che consentano al cittadino di avere notizie sulle misure di prevenzione della corruzione adottate e sul loro stato di attuazione;
- (e) è il "Responsabile della Trasparenza" e svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale, ai sensi dell'art. 43, D. Lgs. n.33/2013;
- (f) riferisce all'organo di indirizzo politico sull'attività svolta con periodicità semestrale per la parte di specifica competenza;
- (g) cura che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni di cui all'art. 15, del D. Lgs. n. 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.



Al RPCT si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, comma 12 e ss., della Legge n. 190/2012 e ai sensi delle disposizioni riportate nel PNA in vigore.

4.5.3 GLI ORGANI SOCIALI

I compiti relativi agli organi sociali sono in generale quelli di supervisione e controllo dell'operato della società ed in tale senso tali meccanismi si esercitano secondo le disposizioni la cui declaratoria è descritta nello Statuto ed in sintesi riportata nel paragrafo 2.2.

4.5.4 ORGANISMO DI VIGILANZA

Al di là di una generale attività di collaborazione stante la connessione del presente PTPCT con il MODELLO 231, l'Organismo di Vigilanza riceve la relazione predisposta nell'ambito delle attività di controllo espletata dal RPCT ed eventuali comunicazioni di avvio di procedimenti giudiziari a carico dei dipendenti.

4.5.5 DIPENDENTI E COLLABORATORI

I dipendenti e collaboratori:

- partecipano in modo attivo alla gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente PTPCT, nei limiti ed in base all'ambito applicativo specifico;
- segnalano possibili situazioni di illecito di cui sono a conoscenza.

5. ANALISI DEL CONTESTO

5.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha lo scopo, come previsto nel nuovo PNA 2019 emanato dall'ANAC, di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale la SGDS opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi con implicazioni nell'ambito dell'organizzazione.

In relazione al fenomeno della corruzione nel Rapporto annuale 2021, emesso da Transparency International Italia ⁽⁴⁾, l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) ⁽⁵⁾ del nostro paese guadagna 3 punti importanti rispetto allo scorso anno, e consentono all'Italia di compiere un balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 Paesi. Il CPI2021 posiziona dunque l'Italia al 42esimo posto, con un punteggio di 56.



Il progresso dell'Italia evidenziato in questa edizione del CPI, in linea con il costante miglioramento dal 2012 ad oggi, è il risultato della crescente attenzione dedicata al problema della corruzione nell'ultimo decennio e fa ben sperare per la ripresa economica del Paese dopo la crisi generata dalla pandemia.

“La credibilità internazionale dell'Italia si è rafforzata in quest'ultimo anno anche per effetto degli sforzi di numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità. L'emergenza generata dalla pandemia ha fortemente influenzato l'elaborazione del CPI, dal momento che in alcuni casi ha generato una minor fiducia nei Paesi che hanno preferito rimuovere le garanzie di controllo, in altri ha determinato un rafforzamento della coscienza

⁽⁴⁾ Transparency International è stata fondata nel maggio del 1993 a Berlino, dove attualmente si trova la sede centrale, su iniziativa di Peter Eigen, direttore di una sezione della Banca Mondiale. È una associazione internazionale che si impegna ogni giorno per far sì che i Governi, le istituzioni, le imprese e gli enti pubblici adottino tutti gli strumenti necessari per prevenire la corruzione. Sensibilizza i cittadini sui temi della trasparenza e della legalità, credendo che una cultura civica sia fondamentale nel contrasto al fenomeno corruttivo. [fonte <https://transparency.it/chi-siamo>]

⁽⁵⁾ Il CPI classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

collettiva e risposte più solide da parte dei Governi” - ha commentato così i risultati la Presidente di TI, Iole Anna Savini.

È stata inoltre esaminata la “Relazione al Parlamento sull’attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata ⁽⁶⁾ dell’anno 2020, disponibile sul sito del Ministero dell’Interno presentata al Parlamento e pubblicata sul sito del Ministero dell’Interno – link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf e la Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento sulle “Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA)” ⁽⁷⁾ riferita al primo semestre 2021 e pubblicata sul sito delle Direzione Investigativa Antimafia link: https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Relazione_Sem_I_2021.pdf, emerge in sintesi quanto segue circa il territorio della nostra regione: “Il sistema produttivo marchigiano è per lo più basato su imprese di piccole e medie dimensioni e potenzialmente attrattivo per la criminalità organizzata che sarebbe peraltro invogliata ad infiltrare il tessuto imprenditoriale marchigiano in considerazione dei finanziamenti pubblici stanziati per la ricostruzione “post sisma”. Come già accaduto in altre Regioni le consorterie potrebbero infatti tentare di infiltrarsi nell’aggiudicazione dei relativi appalti e subappalti pubblici e privati a svantaggio delle imprese “sane” per riciclare e trarre ulteriori profitti da impiegare ulteriormente in altri canali dell’economia legale. Ai pericoli rappresentati dall’infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività di ricostruzione si aggiungono quelli connessi alla terribile crisi economica determinata dalla situazione sanitaria”. Al riguardo e sebbene la Regione non faccia registrare al momento forme di stabile radicamento delle “mafie tradizionali” si sottolinea come la Regione Marche rappresenti un territorio ideale, proprio per la sua immagine di “zona franca”, per l’effettuazione di operazioni di riciclaggio e reimpiego di proventi derivanti da attività delittuosa,

⁽⁶⁾ Il presente elaborato riporta elementi informativi di sintesi, riferiti al 2020, sull’operatività in Italia delle organizzazioni criminali di tipo mafioso e dei sodalizi stranieri, ai sensi dell’art 109 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Relazione annuale sulla criminalità organizzata). Con particolare riguardo alle matrici autoctone, vengono compendiate in questo documento i dati relativi all’azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel periodo 2018-2020. Gli scenari evolutivi della minaccia legati alla pandemia da Covid-19 sono stati analizzati nell’ambito dell’Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell’economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, costituito con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza pro tempore, in data 8 aprile 2020. I più significativi esiti analitici sono stati valorizzati nel lavoro che segue. L’edizione 2020 della Relazione sull’attività delle forze di polizia e sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica (ex art. 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121) propone specifici focus sulla minaccia eversiva, sul fenomeno migratorio, su tematiche connesse alla gestione dell’ordine e della sicurezza pubblica. L’analisi dell’andamento della delittuosità e dell’azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia è stata sviluppata esaminando le informazioni contenute nella Banca Dati Interforze. Inoltre, vengono di seguito offerti un’analisi criminologica della violenza di genere (ex art. 3, comma 3, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119) ed un report dedicato agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali (ex art. 4 del Decreto del Ministro dell’Interno, datato 17 gennaio 2018, n. 35).

⁽⁷⁾ Il documento costituisce la “Relazione semestrale” della DIA, prevista dall’art. 109 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (Codice Antimafia). Essa descrive gli esiti dell’attività svolta ed i risultati conseguiti dalla DIA, analizza e porta a conoscenza del Ministro dell’Interno, per la presentazione al Parlamento, tutta una serie di segnali indicativi degli attuali “comportamenti criminali” delle consorterie, profilandone, al contempo, le possibili linee evolutive. Un’analisi che, per essere il più possibile esaustiva, poggia anche sugli elementi informativi raccolti dalla Polizia di Stato, dall’Arma dei carabinieri, dalla Guardia di finanza e dal Corpo di polizia penitenziaria, di cui la DIA è la naturale sintesi nella lotta alla mafia.

oltre che per lo svolgimento di attività di prestazione di servizi illeciti, da parte di professionisti nel territorio comunque collegati ad associazioni mafiose, così come ulteriormente desumibile dall'operazione della Procura Distrettuale di Ancona che nel mese di febbraio 2020 ha eseguito misure cautelari personali nei confronti di tre professionisti marchigiani e di un imprenditore calabrese....". Nel territorio si sarebbero registrate anche presenze collegate a sodalizi pugliesi impegnati in un "pendolarismo criminale" finalizzato alla commissione di reati predatori, nonché a compagini camorristiche. Il panorama regionale è contraddistinto anche dall'operatività di gruppi delinquenziali di matrice etnica il cui consolidamento è stato progressivo e costante nel tempo. Agevolata anche dall'assenza di sodalizi autoctoni la criminalità straniera si sarebbe ritagliata un ampio settore di intervento nel traffico e spaccio di stupefacenti, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani e sfruttamento della prostituzione. ⁽⁸⁾

Sebbene nel semestre non vi siano stati episodi degni di menzione, nel corso degli anni le investigazioni hanno consentito di appurare come il traffico di droga sia la principale attività illecita che interessa la provincia di Ascoli Piceno. Anche nelle province di Fermo e Macerata si conferma la diffusione dell'attività di spaccio di stupefacenti effettuato da italiani e stranieri. ⁽⁹⁾

Da quanto sopra emerge che il territorio comunale di Porto San Giorgio non presenta conclamati e/o oggettivi radicamenti sodalizi di tipo mafioso, grazie anche all'esistenza di un tessuto culturale, sociale ed economico fortemente connotato da principi etico morali di alto profilo e con marginali e ristrette forme di emarginazione sociale.

Tenuto conto della situazione descritta nei documenti sopra citati la SGDS ha posto particolare attenzione nel presente PTPCT alle misure legate alla gestione dei rifiuti, per quanto di pertinenza e competenza" ed a quelle collegate alla gestione degli affidamenti per lavori, forniture e servizi.

5.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Fatto salvo quanto già evidenziato relativamente al "Sistema di Governance" della SGDS, si intende precisare che il RPCT e gli altri responsabili di funzione aziendale sono coinvolti e partecipano in maniera attiva e propositiva a tutte le attività di propedeutiche ed operativa riferite al PTPCT.

Un impulso ad un maggior coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti sarà, di certo, rappresentato, dalle attività di informazione, sensibilizzazione e formazione che sono state pianificate e programmate per l'anno

(8) *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sulle "Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA)" – Capitolo 7: Proiezioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale – MARCHE (pagina 302).*

(9) *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sulle "Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA)" – Capitolo 15: Allegati – punto b) Supporto informatico contenente le proiezioni mafiose regionali – specificità provinciali (pagina 528).*



2022, poiché nel biennio precedente a causa dell'emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del Coronavirus tali interventi sono state sospesi.

Le iniziative in questione hanno l'obiettivo di sensibilizzare e formare il personale della SGDS sulle tematiche della prevenzione della "corruzione", inteso l'abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, principio peraltro già sancito all'interno del Codice Etico e del Codice di Comportamento, oltreché su tutte le tematiche legate alla commissione dei reati rubricato e previsti nel MODELLO 231 adottato.

6. IL CATALOGO DEI REATI

I reati “potenziali”, contemplati dal Codice Penale che possono in astratto compiersi nei confronti e ai danni del patrimonio e del buon funzionamento della P.A., in relazione all’attività svolta dalla SGDS ed ai rischi nella quale potrebbe incorrere, sulla base della mappatura dei processi effettuata, sono di seguito riportati:

I reati contro la Pubblica Amministrazione: artt. 316-bis, 316-ter, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter c.p.

- Art. 316-bis c.p.: Malversazione a danno dello Stato (aver ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destini alle predette finalità);
- Art. 316-ter c.p.: Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (vengono indebitamente percepite somme di denaro dallo Stato);
- Art. 640, comma 2, n. 1, c.p.: Truffa aggravata in danno dello Stato o di altro Ente pubblico;
- Art. 640-bis c.p.: Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (si pensi ad esempio ad una serie di inganni attuati al fine di percepire una determinata somma da Enti pubblici);
- Art. 640-ter c.p.: Frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico;

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione: artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 321, 322, 346 c.p.

- Art. 317 c.p.: Concussione;
- Art. 318 c.p.: Corruzione per l’esercizio della funzione;
- Art. 319 c.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio;
- Art. 319-ter c.p.: Corruzione in atti giudiziari;
- Art. 319-quater c.p.: Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
- Art. 322 c.p.: Istigazione alla corruzione;
- Art. 346-bis c.p.: Traffico di influenze illecite;

Corruzione tra privati: art. 2635 c.c. e istigazione alla corruzione tra privati art. 2635 bis c.c.

Altri reati rilevanti ai fini della Legge n. 190/2012

Il Paragrafo 2.1. del PNA fornisce una definizione di corruzione ampia comprensiva di tutte le situazioni di malfunzionamento dell’apparato amministrativo in cui si riscontri un abuso da parte di un soggetto al fine di ottenere vantaggi, pertanto è opportuno esaminare altre condotte, che non costituiscono reati presupposto della disciplina di cui al D. Lgs n. 231/2001, ma che si potrebbero comunque verificare in ambito amministrativo.

- Art. 314 c.p. Peculato
- Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio



- Art. 325 c.p. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio.
- Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.
- Art. 328 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- Art. 331 c.p. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti
- Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
- Art. 354 c.p. Astensione dagli incanti.
- Art. 361 c.p. Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale
- Art. 362 c.p. Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio
- Art. 363 c.p. Omessa denuncia aggravata.

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO

7.1 LA NATURA POLIFORME DELLA SGDS MULTISERVIZI S.R.L.

L'Allegato 2 del PNA prevede nell'individuazione delle attività di rischio corruzione nel cui ambito possano potenzialmente verificarsi reati di corruzione individuati dalla Legge n.190/2012, la previsione dei rischi cosiddetti comuni e obbligatori in funzione della peculiarità dell'ente.

Da questo punto di vista la SGDS, si presenta come Società "in controllo pubblico da parte del Comune di Porto San Giorgio, con tutte le connessioni giuridiche connesse. Per quanto riguarda l'oggetto dell'attività, le peculiarità non sono da meno, sia per l'esclusività del settore operativo (il sistema integrato dei rifiuti e il sistema della distribuzione del gas), che per le peculiarità della disciplina autorizzatoria e del nuovo sistema normativo regionale.

Da un punto di vista strettamente gestionale, SGDS opera secondo criteri e principi di natura imprenditoriale, che escludono, di conseguenza, qualsiasi natura provvedimentale degli atti. Inoltre, la peculiarità della struttura e dei servizi è tale che il rapporto con l'utenza sia diretto sia indiretto, stante la sussistenza del contratto di servizio tra la SGDS ed il Comune di Porto San Giorgio, che intrattiene i rapporti istituzionali con la SGDS stessa.

Ne consegue che, per la quasi totalità dell'attività svolta dai dipendenti, il rischio corruzione è da considerarsi in astratto basso, in quanto la maggior parte dei dipendenti SGDS è addetta al servizio di raccolta, trattamento, differenziazione e smaltimento dei rifiuti, manutenzione e gestione della rete di distribuzione del gas metano. Dunque, il rischio corruzione si concentra esclusivamente su alcune aree, assai delimitate sia come numero di dipendenti che come oggetto dell'attività.

La maggior delimitazione delle aree di rischio è determinata da fattori quali:

- 1) la natura stessa dell'ente: trattandosi di ente pubblico economico, non è dotato di potestà provvedimentale; la sua attività è nella quasi totalità dei casi, riconducibile alla sfera privatistica, e si limita, dal punto di vista giuridico, al rapporto con il Comune di Porto San Giorgio e con gli altri Enti con cui si relaziona (Regione, Provincia, ARERA, ARPAM, ecc.).
- 2) Una delle principali fonti di corruzione è, come noto, l'area degli appalti pubblici, in particolar modo delle opere pubbliche e dei servizi pubblici; sotto questo profilo, SGDS svolge un numero esiguo di gare o procedimenti di affidamento, in quanto, nel corso degli anni, ha provveduto alla ricognizione dei fabbisogni e alla loro gestione sia tramite accordi quadro sia tramite procedure di affidamento. I dati storici indicano tali attività di "modico valore" con un importo inferiore ad euro duecentomila.

La mappatura dei processi consente di identificare il confine entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio, attraverso l'individuazione delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. La valutazione del rischio consta di una fase di individuazione e descrizione dei possibili rischi di corruzione per ciascun processo o sotto-processo e di una valutazione della possibilità che il rischio si realizzi (probabilità – "P") e delle conseguenze che il rischio produce (Impatto – "I") consentendo di determinare il livello di rischio, inteso

proprio come prodotto di P x I. La mappatura delle attività a rischio reato e la valutazione del rischio è stata condotta in accordo alla adozione MODELLO 231.

7.2 LE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione sono le seguenti:

- a) Area acquisizione e progressione del personale;
- b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture (quest'area, come di vedrà, è quella che maggiormente, in particolare per le forniture di beni e servizi, caratterizza la peculiarità della SGDS);
- c) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (rilascio di autorizzazioni, permessi e concessioni);
- d) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausiliari finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti pubblici e privati);

7.3 ALTRE AREE DI RISCHIO

Sono state individuate le seguenti ulteriori aree a rischio:

- e) Gestione Albo fornitori;
- f) Conferimento di incarichi esterni;
- g) Partecipazione a procedure ad evidenza pubblica;
- h) Gestione delle entrate/riscossioni (in particolare legate al ritiro e gestione dei rifiuti ingombranti e del verde oltre alla cessione a titolo oneroso di confezioni di sacchetti per la raccolta differenziata);
- i) Gestione delle spese/pagamenti;
- j) Gestione del patrimonio della società;
- k) Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni da parte di Autorità.

Non risulta un ampliamento delle aree di rischio, rispetto al periodo pregresso, tuttavia nell'attività di verifica/aggiornamento annuale e nell'attività di monitoraggio in corso d'anno verranno effettuate le valutazioni del caso, ed eventuale adottati/implementati nuovi protocolli o aggiornamento/revisione di quelli pre-esistenti a fronte delle novellate aree individuate.

7.4 MAPPATURA DEI PROCESSI

7.4.1 METODOLOGIA UTILIZZATA

Nell'individuazione delle aree di rischio, si è seguito lo schema suggerito all'Allegato 1, punto B 1.2 del PNA, anche se l'area di effettiva valutazione del rischio appare, per SGDS, assai ristretta, per le ragioni già accennate. In particolare, l'attività di contrattazione è limitata all'acquisto di materiale di consumo, beni strumentali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, materiale informatico, pezzi di ricambio e manutenzione/riparazione mezzi.

Per l'individuazione delle aree di rischio all'interno della SGDS, si è proceduto con incontri e colloqui informativi con i responsabili delle tre aree che fungono da titolari delle decisioni, unitamente al DG della SGDS.

Come accennato si è deciso di rinviare alla fase successiva alla adozione del PTPCT il confronto con gli utenti, le altre amministrazioni pubbliche, le associazioni dei consumatori, i sindacati.

Si è proceduto alla mappatura dei processi attuati, soprattutto nei due campi principali, quello del reclutamento del personale e quello più complesso e variegato, della contrattualistica, in cui un passaggio fondamentale è stato costituito dalla verifica dell'effettività del regolamento interno per gli appalti e gli acquisiti di cui SGDS si è dotata da anni.

7.4.2 MAPPATURA DEI RISCHI

Nr.	Processo	Processo applicabile (SI/NO)	Se non applicabile, spiegare il motivo	Ufficio/Servizi interessati
Acquisizione e progressione del personale				
1	Reclutamento	SI		AU ⁽¹⁰⁾ - DG ⁽¹¹⁾ - AMM ⁽¹²⁾ SIU ⁽¹³⁾ - DGM ⁽¹⁴⁾ - MSP ⁽¹⁵⁾
2	Progressioni di carriera	SI		DG
3	Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		DG
Affidamento di lavori, servizi e forniture				
1	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		DG - SIU - DGM
2	Individuazione strumento /istituto per l'affidamento	SI		DG - AMM
3	Requisiti di qualificazione	SI		DG - AMM - SIU - DGM
4	Requisiti di aggiudicazione	SI		DG - AMM
5	Valutazione delle offerte	SI		DG - AMM
6	Verifica anomalie delle offerte	SI		DG - AMM
7	Procedure negoziate	SI		DG - AMM

⁽¹⁰⁾ Amministratore Unico

⁽¹¹⁾ Direttore Generale

⁽¹²⁾ Amministrazione e Controllo di Gestione

⁽¹³⁾ Servizio di Igiene Urbana

⁽¹⁴⁾ Distribuzione Gas Metano

⁽¹⁵⁾ Distribuzione Gas Metano

Nr.	Processo	Processo applicabile (SI/NO)	Se non applicabile, spiegare il motivo	Ufficio/Servizi interessati
8	Affidamenti diretti	SI		DG
9	Revoca del bando	SI		DG
10	Redazione cronoprogramma	SI		DG
11	Varianti in corso di esecuzione del contratto	SI		DG - SIU - DGM
12	Subappalto	SI		DG
13	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		DG
Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni				
1	Rilascio di autorizzazioni	NO	<i>Non si rilasciano autorizzazioni</i>	/
2	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizz.ni	SI		DG - AMM
3	Rilascio di permessi	NO	<i>Non si rilasciano permessi</i>	/
4	Rilascio di concessioni	NO	<i>Non si rilasciano concessioni</i>	/
Erogazione di contributi, sussidi o altri vantaggi economici				
1	Effettuazione di contributi, sussidi o altri vantaggi economici	SI		DG
2	Ricevimento di contributi, sussidi o altri vantaggi economici	SI		DG
Gestione albo fornitori				
1	Requisiti di qualificazione	SI		DG - AMM
2	Requisiti di inserimento	SI		DG - AMM
3	Requisiti di esclusione	SI		DG - AMM
4	Principio di rotazione	SI		DG - AMM
Conferimento di incarichi esterni				
1	Definizione dei requisiti	SI		DG
2	Verifica dei requisiti (inconferibilità/incompatibilità)	SI		DG - AMM
3	Selezione del professionista	SI		DG

Nr.	Processo	Processo applicabile (SI/NO)	Se non applicabile, spiegare il motivo	Ufficio/Servizi interessati
4	Determinazione del compenso	SI		DG
Partecipazione a procedure ad evidenza pubblica				
1	Redazione documentale	NO	<i>SGDS non partecipa di norma a gare ad evidenza pubblica</i>	
2	Formulazione dell'offerta Economica	NO	<i>Idem</i>	
Gestione delle entrate/riscossioni				
1	Gestione delle entrate / riscossioni	SI		DG – AMM - SIU - DGM
Gestione delle spese / pagamenti				
1	Gestione delle spese / pagamenti	SI		DG - AMM
Gestione del patrimonio della società				
1	Gestione del patrimonio	SI		DG - SIU - DGM
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni da parte di autorità				
1	Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni da parte di autorità	SI		DG - SIU - DGM - MSP

7.4.3 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Ai fini della valutazione dei rischi si è fatto riferimento al modello di cui all'allegato 1 della delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019.

L'attività di identificazione e valutazione dei rischi è stata svolta dal RPCT e da confronto e coinvolgimento delle funzioni apicali della SGDS, sulla base dello storico di implementazione e monitoraggio del PTPCT e dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato la SGDS o altre società con analoga struttura organizzativa e valenza pubblica

Nell'analisi del rischio sono state considerate anche altre circostanze che possono agevolare il verificarsi dell'evento corruttivo, quali:

- mancanza o scarsa efficacia di controlli interni su funzioni delegate;
- scarsa trasparenza nelle procedure adottate;
- esercizio sistematico della responsabilità del processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- carenza di competenze del personale assegnato a determinate funzioni;
- scarsa informazione e formazione sul tema della legalità e dell'etica comportamentale.

L'analisi del rischio ha permesso di individuare i vari eventi rischiosi e stimare il grado di esposizione agli stessi. Ai fini dell'analisi si è tenuto conto dei seguenti indicatori di stima del livello di rischio:

A. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Criterio 1_Discrezionalità: il processo presente profili di discrezionalità

Assente o di livello modesto in quanto il processo è circoscritto entro un perimetro ben definito	1
Apprezzabile in quanto il processo pur se circoscritto lascia qualche discrezionalità al responsabile in quanto non sono presenti procedure scritte ma solo prassi aziendali consolidate	2
Ampia discrezionalità dovuto ad una scarsa definizioni del processo e alla mancanza di direttive di controllo specifiche	3

Criterio 2_Coerenza operativa: il processo è regolato da diverse norme e regolamenti sia di carattere esterno che interno

Presenza di procedure/protocolli e regolamenti chiari e attuati in modo efficace ed efficiente	1
Presenza di procedure/protocolli e regolamenti non sempre seguito in modo efficace ed efficiente	2
Assenza di procedure/protocolli e regolamenti che richiedono pertanto un presidio costante da parte del RPCT	3

Criterio 3_Rilevanza degli interessi esterni: il processo genera interessi rilevanti, anche di natura economica per i destinatari e possono vedere il coinvolgimento anche di soggetti in situazione di conflitto di interessi

Assente o minimo e rivolto ad ampi gruppi ampi di interesse o non identificabili	1
Medio e circoscritto a gruppi identificati con modesta rilevanza economica	2
Elevato e circoscritto a specifici e ristretti gruppi con elevata rilevanza economica	3

Criterio 4_Livello di opacità del processo: il processo è regolato da procedure/protocolli scritti e trasparente per l'accesso da parte anche di soggetti esterni

Modalità codificate e accesso consentito anche secondo le previsioni della legge	1
Modalità sufficientemente codificate e accesso non sempre agevole o poco chiaro o incompleto	2
Decisioni assunte arbitrariamente e mancanza di pubblicazione	3

Criterio 5_Presenza di eventi sentinella: il processo è stato oggetto di fenomeni corruttivi rilevati dall'autorità giudiziaria o da altri organi di controllo (es. ANAC) con specifici provvedimenti o segnalazioni pervenute alla società in forma anonima

Nessuna sanzione	1
Applicazione di sanzioni disciplinari ed amministrative interne	2
Presenza di eventi che hanno richiesto intervento delle autorità con applicazione di sanzioni penali	3

criterio 6 Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali che specifiche previste dal PTPCT per il processo: il processo è attuato tenuto conto delle misure di trattamento previste dalle funzioni interne all'organizzazione

Ottima attuazione con tempi di risposta coerenti con il processo	1
Discreta attuazione non sempre adeguata con tempi non sempre coerenti con il processo	2
Scarsa o assente attuazione con tempi non rispettati e richiesta di sollecito / intervento del RPCT	3

criterio 7_Segnalazione di reclami: il processo è stato interessato da segnalazioni pervenute alla società

Nessuna segnalazione	1
Segnalazioni pervenute nel corso degli ultimi tre anni	2
Segnalazioni pervenute nell'ultimo anno	3

B. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

criterio 1_Impatto organizzativo/immagine: articoli sulla stampa locale/nazionale, servizi televisivi che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità o corruzione

Nessun articolo o servizio negli ultimi cinque anni	1
Un articolo o servizio negli ultimi cinque anni	2
Un articolo o servizio negli ultimi tre anni	3

criterio 2_Impatto economico: costi economici sostenuti per il trattamento del potenziale contenzioso

L'impatto economico di un eventuale contenzioso è praticamente pari a zero	1
L'evento potrebbe generare contenzioso/i con risvolti economici circoscritti	2
L'evento potrebbe generare contenzioso/i con risvolti economici importanti e con gravi conseguenze	3

7.4.4 PONDERAZIONE DEI RISCHI

La somma dei punteggi per ogni processo analizzato sulla base dei criteri sopra descritti ha permesso alla SGDS di valutare i livelli di rischi come segue:

Rischio improbabile e poco probabile, impatto marginale o minore	Criteri attivati tra 1 e 3	BASSO
Rischio probabile, impatto soglia	Criteri attivati tra 4 e 6	MEDIO
Rischio molto o altamente probabile, impatto serio o superiore	Criteri attivati tra 7 e 9	ALTO

	PROCESSO	Rischio totale	Misure adottate
Acquisizione e progressione del personale	A.1 <i>Reclutamento</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Protocollo/procedura: "Gestione del personale" Mansionario Organigramma
	A.2 <i>Progressione di carriera</i>		
	A.3 <i>Conferimento di incarichi</i>		
Affidamento lavori, servizi e forniture	B.1 <i>Definizione dell'oggetto dell'affidamento</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Protocollo/procedura: "Conferimento di incarichi esterni" Protocollo/procedura: "Gestione fornitori" Protocollo/procedura: "Gestione acquisti" Sistema di Gestione Integrato
	B.2 <i>Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</i>		
	B.3 <i>Requisiti di qualificazione</i>		
	B.4 <i>Requisiti di aggiudicazione</i>		
	B.5 <i>Valutazione delle offerte</i>		
	B.6 <i>Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</i>		
	B.7 <i>Procedure negoziate</i>		
	B.8 <i>Affidamenti diretti</i>		
	B.9 <i>Revoca del bando</i>		
	B.10 <i>Redazione del cronoprogramma</i>		
	B.11 <i>Varianti in corso di esecuzione del contratto</i>		
	B.12 <i>Subappalto</i>		
	B.13 <i>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</i>		
Rilascio autorizzazioni, permessi o concessioni	C.1 <i>Rilascio di provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</i>	N/A	Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare
	C.2 <i>Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</i>		

	PROCESSO	Rischio totale	Misure adottate
	<i>C.3 Rilascio di permessi (vedi ad esempio: conferimento rifiuti in ecocentro, autorizzazioni simili, ecc.)</i>	N/A	Sistema di Gestione Integrato
	<i>C.4 Rilascio di provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)</i>	N/A	
Erogazione di contributi, sussidi o altri vantaggi economici	<i>D.1 Effettuazione di contributi, sussidi o altri vantaggi economici</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Protocollo/procedura: "Gestione sponsorizzazioni e omaggi"
	<i>D.2 Ricevimento di contributi, sussidi o altri vantaggi economici</i>		
Gestione albo fornitori	<i>E.1 Requisiti di qualificazione</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Protocollo/procedura: "Gestione fornitori" Sistema di Gestione Integrato
	<i>E.2 Requisiti di inserimento</i>		
	<i>E.3 Requisiti di esclusione</i>		
	<i>E.4 Principio di rotazione</i>		
Conferimento di incarichi esterni	<i>F.1 Definizione dei requisiti</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Protocollo/procedura: "Conferimento di incarichi esterni"
	<i>F.2 Verifica dei requisiti (inconferibilità/incompatibilità)</i>		
	<i>F.3 Selezione del professionista</i>		
	<i>F.4 Determinazione del compenso</i>		
Partecipazione a procedure di evidenza pubblica	<i>G.1 Redazione documentale</i>	N/A	N/A
	<i>G.2 Formulazione dell'offerta economica</i>	N/A	N/A
Gestione delle entrate	<i>H.1 Gestione delle entrate/riscossioni</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Protocollo/procedura:

	PROCESSO	Rischio totale	Misure adottate
			“Gestione incassi e riscossioni” Protocollo/procedura: “Gestione monete, banconote e valori bollati”
Gestione delle spese	<i>I.1 Gestione delle spese/pagamenti</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Protocollo/procedura: “Gestione spese e pagamenti” Protocollo/procedura: “Gestione monete, banconote e valori bollati”
Gestione del patrimonio	<i>J.1 Gestione del patrimonio della società</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Modello 231 Parte Speciale Reati Societari e Tributari
Controlli e verifiche	<i>K.1 Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni da parte di autorità</i>		Misure generali Codice Etico Codice/regolamento disciplinare Protocollo/procedura: “Gestione visite ispettive e controlli”

8. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

8.1 CODICE ETICO E CODICE DI COMPORTAMENTO

L'individuazione, valutazione, gestione e controllo delle fattispecie dei reati "cosiddetti" corruttivi ma più in generale la valutazione più ampia dei reati fattispecie previsti e rubricati dal D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. porta alla definizione, implementazione e gestione tra gli altri di principi etici e comportamentali organizzati in documento quali:

- **"Codice Etico"** attraverso il quale la SGDS, declina i valori e il profilo etico per dare affidabilità alla gestione delle attività e all'immagine positiva della Società; il documento, parte integrante del MODELLO 231, ha lo scopo di individuare e definire in modo chiaro ed inequivocabile l'insieme dei valori, dei principi fondamentali e delle norme comportamentali che costituiscono il presupposto irrinunciabile per il corretto svolgimento delle attività aziendali.
- **"Codice di comportamento"**, che integra quanto già previsto dai Ccnl applicati, dalle norme del codice civile in materia di lavoro, dallo Statuto dei lavoratori e dal Codice Etico, a tale riguardo si fa anche riferimento alle regole contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"); in tale documento viene posta attenzione in particolare alla rubricazione del "conflitto di interessi" (vedasi quanto riportato in merito nel paragrafo *"PREVISIONE DI ULTERIORI PROCEDURE E PRASSI PER L'ATTUAZIONE DEI CONTROLLI"*).

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore	Risultato atteso
Codice Etico	Verifica necessità di aggiornamento	RPCT	Entro novembre 2022 ed in ogni caso entro la verifica annuale di aggiornamento del Modello 231	Adozione Codice Etico aggiornato	Diffusione del documento Messa a disposizione dello stesso sul sito istituzionale
	Integrazione con il Codice di Comportamento dei pubblici dipendenti di cui al D.P.R. 16 aprile 2016, n.62	RPCT	Entro dicembre 2022		

8.2 SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

Il sistema disciplinare si applica in caso di comportamenti non conformi ed in palese violazione delle disposizioni contenute nel Decreto, nella L. 190/2012 e nel D. Lgs. 33/2013, ed inoltre:

- in violazione delle procedure e delle prassi adottate nel presente PTPCT;

- in violazione delle regole e dei principi del Codice Etico e/o del Codice di Comportamento.

L'adozione del sistema disciplinare costituisce, ai sensi delle normative di riferimento, un requisito essenziale ai fini della corretta applicazione del MODELLO 231 adottato dalla SGDS e del presente PTPCT. L'applicazione delle sanzioni disciplinari è indipendente dall'esito di eventuali procedimenti penali a carico dell'autore delle infrazioni.

Il Sistema Disciplinare ha le seguenti caratteristiche:

- rispetta le norme di legge, le disposizioni pattizie vigenti in materia, assicurando che le sanzioni sono conformi a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali del lavoro applicabili alla SGDS;
- è strutturato in funzione dei soggetti a cui si rivolge e soprattutto alle mansioni svolte da essi svolte;
- individua in base alla casistica le sanzioni da applicarsi per il caso di infrazioni, violazioni, elusioni;
- assicura che l'iter procedurale per la contestazione dell'illecito e per l'irrogazione della relativa sanzione è in linea con quanto disposto dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n.300 (Statuto dei lavoratori);
- prevede una procedura di accertamento per le citate violazioni, nonché una procedura l'applicazione delle sanzioni.

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore	Risultato atteso
Sistema Disciplinare	Verifica integrazione con documento presente nel Modello 231	RPCT	Entro settembre 2022 ed in ogni caso entro la verifica annuale di aggiornamento del Modello 231	Adozione Sistema Disciplinare aggiornato	Diffusione del documento Messa a disposizione dello stesso sul sito istituzionale

8.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE

Tenuto conto delle ridotte dimensioni aziendali, nei limiti del possibile, SGDS intende attivarsi al fine di poter effettuare una rotazione del personale all'interno dei processi individuati più a rischio corruzione.

Nello specifico, SGDS impegna a far sì che, nel rispetto del principio che sta alla base del MODELLO 231 di "segregazione delle funzioni", uno stesso soggetto non segua sempre le medesime fasi di un procedimento.

Questo al fine di evitare che il soggetto in questione, sfruttando un potere o una conoscenza nella gestione di quella specifica fase del processo caratterizzata da discrezionalità, incappi o rischi di incappare in condotte che possano porsi in violazione dei principi e delle disposizioni di cui al MODELLO 231 e del presente PTPCT.

Pertanto, al fine di ridurre tale rischio, è impegno della SGDS che questa misura sia attuata, compatibilmente con le esigenze organizzative e le ridotte dimensioni d'azienda. La rotazione non dovrà in ogni caso tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico/specialistico.

La SGDS, in considerazione delle disposizioni contenute nel PNA 2019 emesso dall'ANAC, qualora siano attivati procedimenti disciplinari penali per condotte di natura corruttiva ovvero la SGDS abbia notizia di procedimenti penali di natura corruttiva nei confronti di propri dipendenti, procederà ad attuare la c.d. **rotazione straordinaria**, assegnando il dipendente ad altro ufficio/servizio, **qualora ciò sia possibile**.

8.4 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, attua la delega contenuta nei commi 49 e 50 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di diritto pubblico.

Il D. Lgs. n. 39/2013 prevede le fattispecie di:

- inconferibilità, ovvero di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

All'atto del conferimento di eventuali incarichi, la SGDS, come impegno sistematico verifica:

- la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità a seguito di condanna per i reati contro la pubblica amministrazione nei confronti dei titolari di incarichi previsti dal Capo II e di cause di incompatibilità secondo quanto previsto nei Capi V e VI del D.Lgs. nr. 39/2013;
- la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del medesimo decreto.

La SGDS richiede la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai destinatari dell'incarico conferito.

Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla SGDS, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al suddetto decreto per un periodo di 5 anni.

In base all'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto e gli eventuali relativi contratti sono nulli e l'atto di accertamento della violazione è pubblicato sul sito della SGDS. In caso di incompatibilità, l'art. 19 del D. Lgs. n.39/2013 stabilisce la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile del piano anticorruzione.

Per i componenti dell'organo di indirizzo politico e per il DG la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità viene richiesta al momento della nomina ed aggiornata annualmente. Tutte le dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. nr. 445/2000, sono pubblicate sul sito web istituzionale unitamente alle altre informazioni previsto ai fini della "trasparenza". Il RPCT provvede al costante sollecito di eventuali dichiarazioni mancanti, svolgendo così un'attività di vigilanza.

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore	Risultato atteso
Inconferibilità e incompatibilità	Inserimento delle cause di inconferibilità e incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi	RPCT	In essere	Adeguamento degli atti	Controlli interni periodici
	Aggiornamento della modulistica standard di dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità		Entro giugno 2022	Aggiornamento della modulistica standard	Raccolta e monitoraggio sistematico delle dichiarazioni ed inserimento all'interno del sito istituzionale

8.5 SEGNALAZIONE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Il Whistleblowing è un sistema di comunicazione diretta fra le risorse interne della SGDS o i soggetti esterni e il RPCT capace di garantire l'anonimato di colui che ne fa uso.

L'art. 54-bis, c. 1, 2, 3 del D. Lgs. n. 165/2001, aggiornato con il D. Lgs. 22 maggio 2017 n. 75, prevede che:

“1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato...”. “2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende... il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile...”. “3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 del codice di procedura penale... Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai



fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità”.

Attraverso questo meccanismo ognuno dei soggetti citati in premessa (interni o esterni alla SGDS) contribuirà con maggior libertà a segnalare ogni tentativo di violazione da parte di amministratori, dirigenti od altri dipendenti di ogni singola prescrizione del presente PTPCT. La finalità è quella di introdurre, oltre al sistema dei controlli ordinari, una modalità di comunicazione diretta fra il soggetto segnalante e il RPCT che, garantendo l'anonimato, possa far conseguire l'obbiettivo del continuo miglioramento dell'organizzazione aziendale. La segnalazione dovrà contenere:

- 1) generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito della SGDS (se il segnalante è interno alla Società);
- 2) una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto della segnalazione e se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- 3) se conosciute, le generalità o gli altri elementi che consentano l'individuazione del soggetto che ha posto in essere i fatti;
- 4) indicazione di altri soggetti che possano riferire in ordine ai fatti segnalati;
- 5) indicazione o produzione di eventuali documenti che possano essere utili a provare le circostanze del fatto segnalato;
- 6) ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Se la segnalazione avviene via e-mail nell'oggetto della stessa la dicitura: “segnalazione di violazione del PTPCT”. Le segnalazioni anonime non verranno prese in considerazione. Premesso che l'invio di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi è conseguibile civilmente e penalmente, la segnalazione potrà essere consegnata direttamente al RPCT s.p.m. o a mezzo posta elettronica a:

SGDS MULTISERVIZI S.r.l. - Via Veneto, 5 – 63822 PORTO SAN GIORGIO (FM)

All'attenzione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Indirizzo di posta elettronica: [**trasparenza.anticorruzione@sangiorgioservizi.it**](mailto:trasparenza.anticorruzione@sangiorgioservizi.it)

La segnalazione può essere inoltrata anche all'Organismo di Vigilanza (quando nominato in seguito all'approvazione/adozione del MODELLO 231).

Il RPCT, al ricevimento della segnalazione, effettuerà una prima attività istruttoria circa i fatti segnalati e, se del caso, potrà coinvolgere anche l'Organismo di Vigilanza (quando nominato in seguito all'approvazione/adozione del MODELLO 231).

Nel caso si dovessero ravvisare elementi di non manifesta infondatezza del fatto, il RPCT inoltrerà la segnalazione al DG o al Collegio sindacale per valutare eventuali profili di responsabilità disciplinare (se il segnalante è un dipendente della SGDS). Inoltre, la segnalazione potrà essere inoltrata anche all'Autorità giudiziaria, all'ANAC o alla Corte dei Conti per profili di rispettiva competenza.

La tutela della riservatezza del segnalante va garantita anche nel momento in cui la segnalazione viene inoltrata a tali soggetti. Tutte le informazioni e i documenti acquisiti nella fase istruttoria, infatti, vengono trattati nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore	Risultato atteso
Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)	Aggiornamento procedura whistleblowing e armonizzazione con quanto disposto nel Modello 231	RPCT	Entro luglio 2022	Adozione della procedura aggiornata	Sensibilizzazione del personale sull'importanza dell'istituto delle segnalazioni
	Inserimento della procedura nella sezione "Amministrazione trasparente)		Entro settembre 2022	Pubblicazione della procedura	Rafforzamento dei controlli mediante sistematico controllo delle segnalazioni Diffusione della cultura della legalità e dell'integrità

8.6 FORMAZIONE

8.6.1 INFORMAZIONE

La SGDS intende divulgare il proprio PTPCT e il MODELLO 231, tra tutto il personale, che deve quindi conoscerne il contenuto, osservarne le prescrizioni, mettendolo in pratica quotidianamente. Il PTPCT e il MODELLO 231 sono messi a disposizione di tutti per la consultazione, in particolare il PTPCT è reso disponibile attraverso il sito istituzionale – www.sangiorgioservizi.it – nella sezione "Amministrazione Trasparente". Il PTPCT è portato a conoscenza di tutto il personale dalla data della delibera di approvazione, con medesime modalità viene messo a disposizione del personale neo assunto e/o di stagisti.

La SGDS, infine promuove la conoscenza del PTPCT anche presso i partner, i consulenti, i clienti e i fornitori. Il Comune di Porto San Giorgio in qualità di socio unico della SGDS riceverà direttamente il presente PTPCT indirizzato al proprio RPCT ed inoltre lo stesso sarà illustrato nel dettaglio nel corso della prima assemblea dei soci utile successiva all'approvazione del presente PTPCT.

8.6.2 FORMAZIONE

Il programma di formazione ha l'obiettivo di:

- ☞ individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione che sono:
 - responsabili di ufficio / area funzionale (vedasi organigramma SGDS);
 - tutti i dipendenti, con particolare riferimento a quelli che hanno rapporti con soggetti esterni (orientato anche, al Codice Etico e al Codice di comportamento)

- ☞ individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- ☞ indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione.

La formazione si articola in un piano annuale) per illustrare il PTPCT, i “protocolli” di prevenzione e le tematiche della legalità e dell’etica, ha una durata minima di 2 ore/anno.

Il DG in collaborazione con il RPCT opera le scelte di definizione dei fabbisogni formativi, il dettaglio del piano annuale e le caratteristiche dei formatori. La SGDS effettua il monitoraggio e la verifica del livello di attuazione delle iniziative effettuate. Attività di formazione specifiche sono anche destinate al RPCT.

La modalità di fruizione della formazione sarà nelle forme più idonee e opportune come ad esempio: seminari di formazione, webinar, informative interne, ecc.

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore	Risultato atteso
Informazione alle parti interessate	Inserimento del PTPCT sul sito istituzionale	RPCT	Entro 5 giorni dalla data di approvazione	Pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale	Diffusione del documento Messa a disposizione dello stesso sul sito istituzionale
Formazione contenuti generali	Destinata a tutto il personale della durata minima di 2	RPCT (coordinamento e individuazione dei docenti)	Entro giugno 2022	Erogazione del corso Rilascio attestato	Sensibilizzazione del personale sulle tematiche trattate
Formazione RPCT e referenti aree a rischio	Formazione in modalità tradizionale o in remoto		Entro ottobre 2022	Questionario gradimento Valutazione apprendimento	Aggiornamento del RPCT

8.7 ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL LAVORO (PANTOUFLAGE)

L’articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 prevede che: “I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, c.2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

Sulla base delle indicazioni riportate nella determinazione ANAC n.1064/2019, la Società al fine di dare attuazione ai principi contenuti nella disposizione citata ha previsto che:

- negli atti relativi a procedure di selezione del personale venga espressamente inserita la condizione ostativa menzionata sopra;
- i soggetti interessati a conferimenti di incarichi devono rendere la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- il RPCT svolge, una specifica attività di vigilanza a campione con cadenza annuale o su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore	Risultato atteso
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavori	Adeguamento atti di conferimento di incarico e contratto di lavoro	RPCT	Entro giugno 2022	Risultanze dei controlli a campione del RPCT sull'aggiornamento degli atti	Rafforzamento dei controlli
	Flussi informativi verso il RPCT sulle eventuali irregolarità riscontrate		Ad evento, tempestivo	Flussi informativi verso il RPCT sulle eventuali irregolarità riscontrate	

8.8 COMMISSIONI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA

Il PNA 2019, emanato dall'ANAC, ricorda alle pubbliche amministrazioni la corretta applicazione delle disposizioni previste dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, secondo il quale, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale, il divieto:

- (a) di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- (b) di essere assegnati agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- (c) di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, la SGDS, con lo scopo di applicare correttamente la norma sopra citata, provvederà, a partire dall'anno 2020, alla predisposizione di una specifica dichiarazione da sottoporre alla sottoscrizione dei

dependenti e/o dei soggetti ai quali intenderà conferire gli incarichi previsti dal citato art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001.

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore	Risultato atteso
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.	Acquisizione delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 35-bis D.Lgs. 165/2001 / Assenza di conflitto di interessi o altro	RPCT Referenti processi individuati	Puntuale	Presenza delle dichiarazioni di ogni componente della commissione	Rafforzamento dei controlli
	Controllo sulle dichiarazioni		A campione almeno una volta all'anno	Esito dei controlli a campione del RPCT sull'aggiornamento degli atti standard	
	Flussi informativi verso RPCT	Referenti processi individuati	Ad evento, tempestivo	Flussi informativi verso RPCT relativi alle irregolarità riscontrate	

8.9 CONFLITTO DI INTERESSE

La SGDS pone particolare attenzione alla verifica delle situazioni di conflitto di interesse in cui possono incorrere i membri dell'organo di indirizzo politico, il DG e il personale in genere.

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012, ha introdotto l'art. 6-bis nella Legge n. 241/1990, secondo il quale *“il Responsabile del procedimento e i titolari degli Uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*.

La violazione della citata norma, nei limiti della sfera di applicazione alla SGDS, si realizza di fatto con il compimento di un atto illegittimo, dando luogo a responsabilità disciplinare del dipendente, suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Il Codice Etico contempla specificamente la trattazione del conflitto di interesse e allo stesso si rimanda in considerazione del fatto che si è tenuto conto della normativa richiamata in premessa nella stesura del suo contenuto.

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore	Risultato atteso
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse	RPCT Referente servizio interessato	Entro giugno 2022	Dichiarazione resa dall'interessato Risultanze dei controlli a campioni del RPCT	Sensibilizzazione del personale sul "conflitto di interessi" Rafforzamento dei controlli
			In occasione di ogni affidamento	Risultanze dei controlli a campione del RPCT	

8.10 TRASPARENZA

La SGDS pone particolare attenzione alla verifica delle situazioni di conflitto di interesse in cui possono incorrere i membri dell'organo di indirizzo politico, il DG e il personale in genere.

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012, ha introdotto l'art. 6-bis nella Legge n. 241/1990, secondo il quale *"il Responsabile del procedimento e i titolari degli Uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

La trasparenza risulta essere uno dei principali aspetti che caratterizzano il "modus operandi" della SGDS per attuare la prevenzione della corruzione ed in generale qualsiasi situazione classificabile come "anomala" rispetto al normale corso delle attività svolte. La pubblicazione sul sito istituzionale www.sangiorgioservizi.it, nella sezione "Società trasparente", delle informazioni sulle attività poste in essere costituisce la condizione fondamentale per l'attività di controllo "allargato", anche da parte di soggetti esterni, e quindi svolge un'importante azione di dissuasione rispetto a potenziali condotte illegali o irregolari.

Il PNA 2019 e prima la delibera n. 1310/2016 dell'ANAC, stabiliscono che il PTPCT riporti una specifica sezione dedicata alla trasparenza. Per tale motivo il Capitolo 11 del presente PTPCT è rappresentato dal "Piano della trasparenza", ed al suo interno sono illustrate le iniziative atte a garantire un adeguato livello di trasparenza ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

9. MISURE SPECIFICHE DI TRATTAMENTO E GESTIONE DEI RISCHI

9.1 MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE

Il trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione e/o implementazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi posti in essere dalla Società.

Le misure sono classificabili in “misure comuni e obbligatorie” sono quelle adottate dalla Società e descritte nell’ambito delle “misure generali” di trattamento trattate nel capitolo 8.

Le “misure ulteriori” sono misure aggiuntive individuate autonomamente adottate e/o implementate dalla Società a presidio più efficace della prevenzione del rischio di commissione del reato.

L’individuazione e la valutazione delle misure è stata effettuata dal RPCT con il coinvolgimento dell’organo di indirizzo (Amministratore Unico) e della direzione (Direttore Generale) della Società.

Il trattamento del rischio si completa con l’azione di monitoraggio, ossia la verifica dell’efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l’eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all’interno del processo di gestione del rischio.

9.2 ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Attuata	AU / DG
<i>Aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	Entro dicembre 2022	AU / DG
<i>Dichiarazione in capo ai Commissari e ai concorrenti di insussistenza di situazione di incompatibilità ed inconferibilità</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	Al momento della nomina	Membri commissione
<i>Dichiarazione in merito all’assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90 espressa, allegata dell’atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento e dei commissari</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	Prima della pubblicazione della graduatoria	Membri commissione
<i>Aggiornamento della procedura che regoli la gestione del personale</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	Entro dicembre 2022	AU / DG
<i>Aggiornamento del regolamento/procedura per la pianificazione e gestione delle ferie e dei permessi</i>	<i>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</i>	Entro gennaio 2023	AU / DG
<i>Determina da parte del AU per le modalità di adozione di eventuali sistemi premianti</i>	<i>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</i>	Entro giugno 2022	AU / DG

Attività di controllo e monitoraggio	Tempistica	Responsabili
<i>Monitoraggio a campione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità e delle dichiarazioni sul conflitto di interesse per i membri della commissione</i>	Annuale	RPCT
<i>Controllo delle dichiarazioni e conseguente esclusione dalle commissioni e altre funzioni connesse alla procedura di selezione del personale in caso di condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.</i>	Accertamento ante evento tramite acquisizione d'ufficio (carichi pendenti) ovvero dichiarazione sostitutiva ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)	AU/DG RPCT
<i>Rispetto del principio di trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, degli atti prodotti e previsti nella procedura di selezione</i>	Trimestrale	RPCT
<i>Controllo del prospetto ovvero di documento analogo per la verifica del rispetto del principio di rotazione delle ferie e congruenza dello stesso con richieste effettuate</i>	Semestrale	AU/DG
<i>Rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare illeciti</i>	Semestrale	RPCT

Per quanto riguarda il personale, vengono adottati adeguati modelli operativi per prevenire il rischio di corruzione, facendo ricorso, sia all'applicazione diretta delle disposizioni normative vigenti in materia di pubblico impiego, ed alle prassi poste in essere nel tempo. Si stabiliscono specifici protocolli/procedure per la gestione delle seguenti attività:

- definizione di requisiti oggettivi, in relazione alle mansioni da ricoprire, per favorire la più ampia partecipazione degli interessati;
- definizione di una procedura idonea per la predisposizione della prova selettiva e per la sua gestione prima, durante e dopo l'effettuazione della stessa;
- definizione di procedure chiare per la causa di revoca/annullamento del bando.

La gestione del personale trova una sua specifica collocazione nell'ambito della adozione e implementazione nel MODELLO 231 (es. Procedura GESTIONE DEL PERSONALE con riferimento ad esempio alle modalità di gestione e cambio di mansione) in generale l'applicazione di Sistemi di Gestione certificati ha permesso di adottare procedure specifiche anche nell'ambito della definizione dell'Organigramma e del Mansionario che vengono sottoposti ad un processo di verifica annuale per accertare la loro adeguatezza e se necessario sottoposti a revisione.

9.3 AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE – INCARICHI ESTERNI – ALBO FORNITORI

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Aggiornamento del Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Entro settembre 2022	AU / DG

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Atti deliberativi da parte dell'organo di indirizzo o della direzione per le procedure di affidamento (determina a contrarre)</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	In essere	AU / DG
<i>Pubblicazione degli atti (es. Capitolato speciale, disciplinare, ecc.) nella sezione "Società trasparente" in funzione della tipologia di affidamento adottata</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Tempestiva	DG / RUP RPCT
<i>Valutazione delle offerte oggettiva e trasparente mediante pubblicazioni degli atti della commissione / RUP</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	Immediata	RUP Commissione
<i>Controllo/verifica della corretta esecuzione del contratto</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	Trimestrale	RUP / REC

Attività di controllo e monitoraggio	Tempistica	Responsabili
<i>Verifica della coerenza e rispondenza della esecuzione del contratto rispetto all'aggiudicazione dell'affidamenti</i>	Trimestrale	RUP/REC RPCT
<i>Controllo del prospetto ovvero di documento analogo per il riepilogo degli affidamenti annuali effettuati ed ai relativi pagamenti</i>	Annuale	RUP RPCT
<i>Verifica a campione della presenza di dichiarazioni relativa all'assenza di conflitto di interesse per il responsabile del procedimento ovvero i membri della commissione</i>	Semestrale	RUP RPCT
<i>Verifica a campione della assenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale nei confronti del responsabile del procedimento o dei membri della commissione (accertamento sui carichi pendenti mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013))</i>	Semestrale	RUP RPCT
<i>Rispetto del principio di trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, degli atti prodotti e previsti nella procedura di selezione</i>	Semestrale	RPCT
<i>Rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare illeciti</i>	Semestrale	RPCT

Si stabiliscono specifici protocolli/procedure per la gestione delle seguenti attività:

- definizione di requisiti tecnico economici oggettivi, in linea con le prassi del mercato e gestite in forma scritta e/o schedulata;
- individuazione dello strumento più idoneo all'affidamento in relazione alla tipologia e importo dell'acquisto in accordo alle disposizioni della norma sui "contratti/appalti pubblici";

- valutazione e motivazione del ricorso all'affidamento diretto, preferibilmente previa valutazione della congruità rispetto alle condizioni tecnico economiche cui l'acquisto si riferisce;
- definizione di modalità chiare e oggettive in relazione al ricorso alle varianti in corso d'opera e all'istituto del subappalto, con riferimento a quanto già previsto dal D. Lgs. n.50/2016 e le linee di indirizzo emesse dall'ANAC.

La gestione del personale trova una sua specifica collocazione nell'ambito della adozione e implementazione nel MODELLO 231 (es. Procedura GESTIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI).

9.4 CONFERIMENTO DI INCARICHI E NOMINE

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Aggiornamento del Regolamento per il conferimento degli incarichi</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Entro settembre 2022	AU / DG
<i>Atti deliberativi da parte dell'organo di indirizzo o della direzione per le procedure di affidamento (determina a contrarre)</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	In essere	AU / DG
<i>Dichiarazione di insussistenza di situazione di incompatibilità ed inconferibilità</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	All'atto dell'assegnazione dell'incarico	Incaricato
<i>Dichiarazione in merito all'assenza di conflitti di interesse</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	All'atto dell'assegnazione dell'incarico	Incaricato
<i>Dichiarazione di impegno al rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	All'atto dell'assegnazione dell'incarico	Incaricato

Attività di controllo e monitoraggio	Tempistica	Responsabili
<i>Monitoraggio delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità e delle dichiarazioni sul conflitto di interesse</i>	Annuale	RPCT
<i>Rispetto del principio di trasparenza degli incarichi assegnati</i>	Semestrale	RPCT
<i>Verifica della presenza della Determina e dell'atto di conferimento dell'incarico</i>	Semestrale	RPCT
<i>Rispetto del principio di trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, degli atti prodotti e previsti nella procedura di selezione</i>	Semestrale	RPCT
<i>Rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare illeciti</i>	Semestrale	RPCT

Le considerazioni che seguono relative alle modalità operative adottate per la gestione degli acquisti di beni e servizi, sono in qualche modo riconducibili anche alla gestione degli incarichi esterni (al di là delle specificità) e collegate in qualche modo alla procedura già in essere relativa alla gestione dell'Albo Fornitori.

Si stabiliscono specifici protocolli/procedure per la gestione delle seguenti attività:

- definizione di requisiti professionali oggettivi, in linea con le prassi del mercato e in forma scritta;
- definizione di requisiti e criteri oggettivi e idonei per la qualificazione del soggetto incaricato.

La gestione delle attività legate al conferimento di incarichi e nomine trova una sua specifica collocazione nell'ambito della adozione e implementazione nel MODELLO 231 (es. Procedura CONFERIMENTO DI INCARICHI).

9.5 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO PER IL DESTINATARIO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Attività istruttoria e motivazione del provvedimento</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	In essere	Resp. Funzione DG
<i>Valutazione sulla predisposizione di una procedura interna relativa alla gestione degli atti autorizzativi</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Entro dicembre 2022	Resp. Funzione AU/DG
<i>Separazione funzione tra chi redige e chi approva</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	In essere	Resp. Funzione DG

Attività di controllo e monitoraggio	Tempistica	Responsabili
<i>Rispetto del principio di trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, degli atti prodotti e previsti nella procedura di selezione</i>	Semestrale	RPCT
<i>Rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare illeciti</i>	Semestrale	RPCT

La gestione delle attività legate ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario trova una sua specifica collocazione nell'ambito della adozione e implementazione nel MODELLO 231 (es. Procedura GESTIONE E CONTROLLO DEI FLUSSI DOCUMENTALI E INFORMATIVI).

9.6 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Adozione di un Regolamento interno per la concessione di contributi, liberalità e sponsorizzazioni</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Entro dicembre 2022	AU / DG
<i>Verifica dei requisiti previsti per la concessione del contributo, liberalità e sponsorizzazione (motivazioni dell'istanza del richiedente)</i>	<i>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	Prima della concessione	AU / DG

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Dichiarazione di impegno al rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Al momento della richiesta di concessione	AU / DG

Attività di controllo e monitoraggio	Tempistica	Responsabili
<i>Monitoraggio delle istanze di concessione approvate</i>	Semestrale	RPCT
<i>Controllo del prospetto ovvero di documento analogo per il riepilogo dei conferimenti annuali</i>	Annuale	RPCT
<i>Rispetto del principio di trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, degli atti prodotti e previsti nella procedura di selezione</i>	Semestrale	RPCT
<i>Rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare illeciti</i>	Semestrale	RPCT

Per tale situazione a fine di evitare il verificarsi di fenomeni corruttivi, l'organo di indirizzo politico stabilisce all'inizio di ogni anno quali sono le attività/iniziative per le quali di può procedere alla erogazione di contributi, sussidi o altri vantaggi economici, spetta al DG definire e quantificare la somma massima erogabile anche specificandone la diversa destinazione.

La gestione delle attività in questione trova una sua specifica collocazione nell'ambito della adozione e implementazione nel MODELLO 231 (es. Procedura GESTIONE OMAGGI E SPONSORIZZAZIONI).

9.7 PROCESSI AFFERENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Nomina di almeno due soggetti interni per la gestione dei rapporti con la PA in condizioni di imparzialità e trasparenza</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	In essere	AU / DG
<i>Adeguamento del Mansionario aziendale con riferimento alle deleghe specifiche</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Entro ottobre 2022	AU / DG
<i>Dichiarazione del/i soggetto/i nominato/i relativa alla assenza di conflitto di interesse e di inconfiribilità e incompatibilità a seguito della nomina come incaricato nella tenuta dei rapporti con la PA</i>	<i>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</i>	Al momento del verificarsi della situazione	Incaricato

Attività di controllo e monitoraggio	Tempistica	Responsabili
<i>Monitoraggio delle istanze, richieste, verifiche e ispezioni con le istituzioni della PA e verifica della presenza della documentazione relativa</i>	Semestrale	RPCT
<i>Relazione sintetica del AU / DG sulla natura, modalità e tipologia di rapporti intercorsi tra la Società e la PA</i>	Annuale	CdA

Attività di controllo e monitoraggio	Tempistica	Responsabili
<i>Rispetto del principio di trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, degli atti prodotti e previsti nella procedura di selezione</i>	Semestrale	RPCT
<i>Rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare illeciti</i>	Semestrale	RPCT

Per la **gestione delle erogazioni pubbliche da parte della PA a favore della Società** è stabilito che, ogni contributo, sovvenzione o altra misura simile ottenuta dallo Stato, dagli Enti pubblici o dalle Unione europea, sia documentato da un apposito rendiconto che dia atto degli scopi per i quali l'erogazione pubblica è stata richiesta e concessa, e della sua effettiva utilizzazione.

Per la **gestione di verifiche e ispezioni da parte degli enti pubblici**, si sono attivati i seguenti presidi:

- separazione dei compiti all'interno del processo, in particolare tra chi attiva la richiesta, chi predispone la documentazione e chi la presenta alla PA;
- adeguato livello di formalizzazione, documentazione e archiviazione delle diverse fasi del processo;
- formalizzazione/contrattualizzazione di eventuali rapporti con soggetti esterni (consulenti esterni) incaricati di svolgere attività ausiliari, prevedendo nei contratti una specifica clausola che li vincoli al rispetto dei principi del Codice Etico e del Codice di Comportamento.

In particolare, per i rapporti con organi ispettivi è stabilito che:

- nel caso di ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (ad esempio relative alla sicurezza sul lavoro, verifiche tributarie, Inps, ASL, Inail, ecc.), i rapporti con gli Organi ispettivi devono essere tenuti dal responsabile della funzione o dal DG;
- il responsabile della funzione o il DG devono verificare che gli organi ispettivi redigano il verbale delle operazioni compiute e richiederne una copia, in tutti i casi in cui ve ne sia il diritto. La copia dovrà essere adeguatamente conservata. Il personale della Società, nell'ambito delle proprie competenze, deve prestare piena collaborazione, nel rispetto della legge, allo svolgimento delle attività ispettive.

La gestione delle attività in questione trova una sua specifica collocazione nell'ambito della adozione e implementazione nel MODELLO 231 (es. Procedura GESTIONE ISPEZIONI E CONTROLLI DA PARTE DI SOGGETTI TERZI).

9.8 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Aggiornamento di una procedura per la gestione dei flussi di cassa ed in generale per tutte le operazioni in contanti</i>	<i>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione</i>	Entro settembre 2022	Personale interno
<i>Controllo sistematico delle attività contabili e delle scadenze periodiche tributarie e fiscali</i>	<i>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</i>	Trimestrale	Contabilità Generale Revisore

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>Riscontro contabile sulle operazioni di bilancio e delle risultanze contabili con le giacenze di cassa e banca</i>	<i>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</i>	Trimestrale	AU / DG Revisore
<i>Esecuzione dei pagamenti mediante istituti di credito, che consentano la tracciabilità delle operazioni</i>	<i>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</i>	Attuata	AU / DG Contabilità Generale Tesoreria/Cassa e Personale

Attività di controllo e monitoraggio	Tempistica	Responsabili
<i>Verifica a campione dei movimenti finanziari e di denaro</i>	Trimestrale	Revisore ODV
<i>Verifica a campione della gestione contabile, degli adempimenti ad essa connessi e delle operazioni finanziarie</i>	Trimestrale	Revisore ODV
<i>Pubblicazione dei dati sui pagamenti ai fornitori e sui tempi medi di pagamento</i>	Semestrale	RPCT
<i>Pubblicazione dei dati di bilancio annuale</i>	Annuale	RPCT
<i>Rispetto del principio di trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, degli atti prodotti e previsti nella procedura di selezione</i>	Semestrale	RPCT
<i>Rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare illeciti</i>	Semestrale	RPCT

La gestione dei flussi finanziari rappresenta un'area sensibile nella gestione degli affari sociali che comportano la movimentazione di denaro, sotto qualsiasi forma, i soggetti ad essa preposti, devono attenersi a quanto previsto nel presente PTPCT e operare secondo i principi del Codice Etico e del Codice di Comportamento. In particolare, la procedura deve:

- assicurare l'effettuazione delle operazioni di dei flussi in entrata in accordo alle procedure adottate all'interno del MODELLO 231 (es. Procedura GESTIONE INCASSI E RISCOSSIONI);
- assicurare la separazione delle funzioni tra chi prenota il ritiro dei materiali ingombranti e chi materialmente l'operazione (es. Procedura GESTIONE RITIRO INGOMBRANTI);
- assicurare che la cessione dei sacchetti per il ritiro dei rifiuti del porta a porta sia registrata sul sistema informatizzato dedicato (es. Procedura CONSEGNA SACCHETTI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA);
- assicurare la tracciabilità e rintracciabilità delle operazioni di pagamento (es. Procedura GESTIONE SPESE E PAGAMENTI).

Tutte le operazioni legate alla gestione delle entrate e delle spese, ma più in generale le operazioni che hanno impatto sulla gestione della Società ed effetto sul bilancio sono effettuate con il principio della prudenza, garantendo un adeguato ed idoneo flusso documentale ed informativo per i soggetti coinvolti, coerentemente



a quanto anche previsto nell'ambito del MODELLO 231 (es. Procedura GESTIONE E CONTROLLO DEI FLUSSI DOCUMENTALI E INFORMATIVI).



9.9 PREVISIONE DI ULTERIORI PROCEDURE E PRASSI PER L'ATTUAZIONE DEI CONTROLLI

La SGDS ha adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. nr. 231/01 che ha come elemento centrale la prevenzione dei rischi di commissione dei reati presupposto oltretutto fornire elementi sostanziali riferibili a fenomeni corruttivi. Si stanno implementando e, laddove possibile, adeguando/allineando le procedure, protocolli, istruzioni e prassi operative che costituiscono il “sistema di gestione interno” idoneo al corretto ed efficace funzionamento del MODELLO 231 e del presente PTPCT. Sulla base di quanto esposto, il “sistema di gestione interno” si articola e dispiega con:

- ☞ Procedure e istruzioni operative connesse con i sistemi di gestione qualità e ambientale già certificati secondo le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 e con quelle del sistema di gestione per la sicurezza nei luoghi di lavoro secondo le norme OHSAS 18001 in corso di implementazione;
- ☞ Disposizioni e prescrizioni del Modello 231, in fase di implementazione;
- ☞ “Codice Etico”, al cui interno sono declinati l’insieme dei valori e dei principi cardine conformi alla filosofia della prevenzione della corruzione;
- ☞ “Codice di comportamento”, che ad integrazione delle regole dettate dal Ccnl applicato, dalle norme codicistiche in materia di lavoro, dallo Statuto dei lavoratori e dal Codice Etico stabiliscono un codice comportamentale interno anche in relazione alla specifica tematica della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ☞ Sistema disciplinare derivante dalla mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente PTPCT e nel MODELLO 231, che in seguito all’accertamento dell’inosservanza consente di attivare il procedimento per l’applicazione delle sanzioni disciplinari in conformità a quanto stabilito dal Ccnl, dallo Statuto dei lavoratori, dal MODELLO 231, dal Codice Etico, dal Codice di comportamento e da eventuali altre norme.

10. FLUSSI INFORMATIVI

10.1 FLUSSO INFORMATIVO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT

Il RPCT, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPCT. Tale relazione contiene:

- eventuali segnalazioni e/o anomalie relative al PTPCT, eventuali problematiche relative all'effettuazioni dei controlli, eventuali provvedimenti disciplinari e sanzioni applicate dalla SGDS;
- interventi correttivi e adeguamenti ed il loro stato di implementazione;
- informativa su eventuali indagini giudiziarie e/o procedimenti penali aperti nei confronti della SGDS e/o del suo personale in forza ad ogni livello;
- stato degli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Questo documento dovrà essere conforme a quello definito dall'ANAC annualmente e pubblicato nel sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

10.2 FLUSSI INFORMATIVI TRA RPCT E ORGANISMO DI VIGILANZA E COORDINAMENTO CON IL MODELLO 231

La SGDS ha in fase di adozione un protocollo operativo per definire le modalità di gestione dei flussi informativi verso il RPCT e/o l'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle attività di adozione del MODELLO 231 e del presente PTPCT.

L'Organismo di Vigilanza, al ricevimento di comunicazioni che impattano o possano astrattamente impattare con il presente PTPCT, dovrà tempestivamente mettersi in contatto con il RPCT al fine di poter dar seguito alla segnalazione, valutando eventuali provvedimenti da adottare, il tutto in ottemperanza a quanto richiesto dal PNA e nella piena garanzia di tutela dell'anonimato del soggetto che effettua la segnalazione. Il RPCT, in ogni caso, potrà effettuare delle verifiche a campione volte a monitorare la corretta attuazione del MODELLO 231 e del presente PTPCT.

Il RPCT deve infine essere tempestivamente informato dai vari Responsabili/addetti di funzione nel caso in cui, anche astrattamente, si possano porre delle condizioni di violazione del presente PTPCT o nel caso in cui lo stesso debba essere implementato / modificato.

11. PIANO DELLA TRASPARENZA

11.1 INTRODUZIONE

La “trasparenza” rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa della SGDS. Con tale termine si deve intendere l’accessibilità totale alle informazioni sull’organizzazione e le attività svolte dall’ente, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche,

La Legge n. 190/2012 è intervenuta rafforzando gli strumenti già vigenti, chiedendo un’attuazione più spinta della “trasparenza” che, già era stata enfatizzata a partire dall’attuazione della Legge n. 241/1990 e, successivamente, con l’approvazione del D. Lgs. n. 150/2009. Nella norma citata sono previste una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le *Pubbliche Amministrazioni e agli Enti pubblici nazionali, compresi quelli aventi natura di Enti economici, nonché alle Società partecipate e a quella da esse controllate e agli Enti privati in controllo pubblico, per la loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea*, tali disposizioni hanno trovato ordinamento con l’emanazione del D. Lgs. n. 33/2013.

Gli adempimenti di Trasparenza sono curati seguendo le indicazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/13, nonché sulla base del contenuto della Delibera Civit n. 50/13 (Linee Guida per l’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016) e successive deliberazioni adottate dall’ANAC. Restano comunque “*ferme le disposizioni in materia di pubblicità previste dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163*”, nonché, naturalmente, tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di “trasparenza”.

11.2 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Programma viene adottato con l’obiettivo strategico, per l’anno 2018, di:

- promuovere la diffusione del concetto di trasparenza all’interno della SGDS con particolare attenzione alla sua funzione di strumento di prevenzione della corruzione;
- assicurare l’alimentazione costante e continua dei dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione Trasparente”, secondo il modello e la tempistica individuate e definite nell’Allegato alla Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 per la parte di specifico interesse della SGDS.

In tale ambito, gli obiettivi di breve periodo (anno 2018) sono:

- miglioramento complessivo della qualità delle informazioni archiviate nella sezione “Amministrazione Trasparente”, con particolare attenzione alla visibilità e completezza dei dati (al fine di consentire a tutti i cittadini una facile e veloce consultazione dei dati e delle informazioni ricercate);
- determinare se vi sono alcune sottosezioni, di primo e secondo livello, che non sono compatibili con l’attività svolta dalla SGDS e pertanto non rilevanti;
- implementazione e completamento dei dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione Trasparente” promuovendo, da parte della SGDS l’individuazione dell’iter procedurale da seguire per l’attività ed i procedimenti da adottare ed implementare;

- implementazione del sistema di archiviazione dei dati pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente”, che consenta l’archiviazione periodica del dato in una sottosezione “Archivio”, sulla base di quanto definito in argomento dall’art. 9 del D. Lgs. n. 33/2013 (la fase dell’archiviazione è fondamentale anche perché in base alle linee guida del Garante della Privacy, i dati e le informazioni, una volta archiviati, non sono liberamente accessibili a tutti i cittadini per evitare di privare della dovuta effettività le disposizioni di legge che prevedono una durata ben prestabilita –di norma 5 anni della pubblicazione).

Gli obiettivi del periodo sono:

- garantire la massima trasparenza nella pubblicazione dei dati, avviando a tale scopo riflessioni e confronti all’interno dell’organizzazione con il coordinamento del RPCT, al fine di individuare e pubblicare dati ulteriori;
- assicurare la formazione del personale interno al fine di una maggiore sensibilizzazione sul tema e la diffusione della cultura della trasparenza.

11.3 UFFICI COINVOLTI NELLA INDIVIDUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le valutazioni in ordine alla “trasparenza” sono state condotte dal RPCT che al fine di condividerne l’impianto strutturale e raccogliere i contributi e le proposte per la sua implementazione ha coinvolto il DG.

11.4 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

È attribuita al RPCT la gestione degli adempimenti riconducibili alla gestione della trasparenza con la supervisione del Collegio Sindacale/Organismo di Vigilanza.

11.4.1 REFERENTI DELLA TRASPARENZA. RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

Ai sensi dell’art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte della SGDS degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, garantendo altresì il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Le attività effettive di caricamento dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” sono supervisionate dal DG.

11.4.2 INDIVIDUAZIONI DEI DATI ED INFORMAZIONI DA PUBBLICARE. TEMPI E MODALITÀ

Le informazioni da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” sono quelle di cui alla griglia pubblicata dall’ANAC ed allegata al presente documento, sulla base dell’ ALLEGATO 1 - SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (ai sensi dell’art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l’obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal D. Lgs. 33/2013) alla Deliberazione nr. 1134 del 8 novembre 2017 avente ad oggetto: “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte

delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Responsabili della pubblicazione	Mariella Procaccini / Marco Ceccarani
Tempistica della pubblicazione	In base alle singole tempistiche espresse punto per punto all'interno della Tabella di cui all'ALLEGATO 1
Durata della pubblicazione	5 anni dalla pubblicazione, salvo diversa previsione di legge.

11.5 MISURE ORGANIZZATIVE E MONITORAGGIO

Al fine di garantire la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, la SGDS intende affiggere nelle bacheche di lavoro il presente documento. Il Programma definisce tutta una serie di misure volte ad assicurare ordine e regolarità nei flussi informativi. Si rammenta, infatti, che il Programma individua le strutture coinvolte ai fini dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati, specificando la tempistica e la durata della pubblicazione, affinché i responsabili ivi indicati ne garantiscano il regolare flusso. Le figure nominate come responsabili della pubblicazione sono tenute a:

- a) verificare costantemente la pubblicazione dei dati secondo le modalità ed i tempi prescritti nel presente Programma;
- b) rispondere obbligatoriamente per iscritto (è sufficiente la mail) e nei casi di urgenza anche in via informale (verbalmente) salvo poi ripetere la risposta per iscritto, alle richieste dell'AU o del socio unico, nel minor tempo possibile e comunque in quello necessario ad assicurare la corretta pubblicazione dei dati. La omessa ed ingiustificata risposta alle richieste costituisce espressamente violazione dei doveri e degli obblighi cui sono tenuti i dipendenti della SGDS anche in forza delle prescrizioni contenute nel presente Programma e più in generale nel PTPCT.

Il RPCT è tenuto:

- a) a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della SGDS degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalare all'organo di indirizzo politico, all'organo con funzioni equipollenti all'OIV (quando formalmente costituito), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- b) a riferire con cadenza semestrale al AU della SGDS e/o al DG (che a sua volta è tenuto a riferire all'Assemblea dei soci con cadenza annuale) lo stato di attuazione del programma, la correttezza o meno degli adempimenti prescritti dal Programma, individuando le criticità più rilevanti e fornendo i suggerimenti tesi a migliorare lo stato di attuazione del programma;
- c) ad effettuare controlli periodici a campione, con cadenza almeno trimestrale, che mirano a verificare la regolarità della pubblicazione e dell'aggiornamento; il rispetto dei contenuti delle diverse sezioni in cui è articolata la sezione "Amministrazione Trasparente"; il rispetto della tempistica di pubblicazione ed aggiornamento; il rispetto di tutte le altre prescrizioni indicate nel presente Programma.

Le misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza rientrano nelle più ampie misure in tema di prevenzione della corruzione e devono dunque in tal senso trovare coordinamento con quelle previste nel presente PTPCT.

11.6 ACCESSO CIVICO

L'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 introduce l'istituto dell'accesso civico, in base al quale l'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata; è gratuita e va presentata al RPCT o al Responsabile dell'accesso civico (quando nominato). A tal fine è stata dedicata un'apposita sotto-sezione, denominata "Altri contenuti – Accesso civico", all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", dove attualmente viene indicato l'indirizzo email cui scrivere per presentare le istanze di accesso civico.

Il RPCT, una volta ricevuta la mail di richiesta e verificatane la correttezza/fondatezza:

- se il dato, l'informazione o il documento risulta già pubblicato, fornisce al richiedente il relativo collegamento ipertestuale;
- se il dato, l'informazione o il documento non risulta pubblicato, trasmette tempestivamente la e.mail ai responsabili della pubblicazione, affinché provvedano: o a pubblicare il dato, l'informazione o il documento richiesti almeno 7 giorni prima della scadenza del termine per la pubblicazione (30 gg dalla richiesta) o a darne contestuale informativa al RPCT;
- entro trenta giorni dalla richiesta comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del RPCT, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del D. Lgs. n. 33/2013; le richieste di accesso vengono poi menzionate nelle relazioni semestrali del RPCT. Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis, Legge n. 241/1990, e successive modificazioni, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede nei termini e con le modalità di cui sopra.

Nel corso del 2018 verrà emesso a cura del RPCT un "*Regolamento di accesso civico*" di cui la normativa sopra citata e dopo approvazione da parte dell'AU sentito il parere del DG lo stesso verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" alla sotto-sezione "Altri contenuti – Accesso civico".

Le richieste di accesso civico ed in ogni caso tutte le richieste afferenti le tematiche della "trasparenza" vanno inoltrate a mezzo posta raccomandata o posta elettronica a:

SGDS MULTISERVIZI S.r.l. - Via Veneto, 4 – 63822 PORTO SAN GIORGIO (FM)

All'attenzione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Indirizzo di posta elettronica: trasparenza.anticorruzione@sangiorgioservizi.it

ALLEGATO 1: ORGANIGRAMMA AZIENDALE

